

RINO MASSERONI

GET

Gettare nell'Evoluzione Tutto



Indice

p. 7 – Premessa

Parte prima **Storia e Patrimonio**

11 – Movente umano
13 – 55 secoli di storia
22 – Scienze e conoscenze
25 – Evoluzione e Patrimonio dell'umanità
29 – Transizione epocale del XXI secolo
32 – Miserie umane
37 – Homo social 2001
39 – Tempo attivo (TA 490.000 ore/vita)
41 – Realtà GET
44 – Cultura interdisciplinare (50 discipline)
47 – Complessità e globalizzazione
51 – Istruire e integrare (scuola 5+5+5)
56 – Tempo cultura TC (14,6% TA)
57 – Biblioteca GET

Parte seconda **Società e Relazioni**

59 – Soci in comune
60 – Identità personale e collettività
62 – Addomesticamento degli animali e uomini
66 – Cicli delle categorie sociali
68 – Crisi del sistema imperialista
73 – Tempo personale TP (74% TA)
74 – 5 generazioni in 3 secoli
75 – Liberazione

Parte terza **Benessere e Attività umane**

79 – Benessere fisico e mentale
81 – Bisogni e democrazia
86 – Attività umane
88 – Mestieri ed equità
102 – Tempo lavoro TL (9% TA)
104 – Tecnologia e sostenibilità
111 – Esercizi GET
111 – Resa 1 a 3

Parte quarta

Istituzioni e Regole

- 113 – Democrazia e partecipazione
- 129 – Istituzionalizzazione
- 137 – Regole mutevoli
- 138 – Sistemi sociali
- 143 – Territorio libero
- 144 – Tempo sociale TS (2,4% TA)
- 145 – Chip chiama chip
- 146 – Standard Terra

Parte quinta Evoluzione e Progetti

- 149 – Flusso evolutivo
- 151 – Rivoluzioni
- 153 – Progetti ed esercizi
- 155 – Volontà alzare la testa
- 155 – Testo pensiero a vita
- 156 – Analisi GET e Agire GET

Premessa

La democrazia diventerà prassi abituale quando sarà insegnata come una normale materia nella scuola dell'obbligo, i cittadini parteciperanno alla vita delle loro comunità a partire dalle più piccole fino a quelle maggiormente estese, le istituzioni saranno aperte e gestite dalla gente comune; siamo in questa transizione storica, la prima che non prevede il dominio dell'uomo sull'uomo.

Nel testo sono trattati argomenti in modo non scientifico ma bensì dal punto di vista pratico della quotidianità e delle relative problematiche, la prospettiva offerta per la soluzione delle varie tematiche affrontate è molto diversa da quella dei governanti, qualunque sia il loro orientamento.

Argomento principale è la democrazia come risultato evolutivo della nostra specie, in particolare sull'ultimo periodo storico dove ci siamo avvinghiati nel tendere a vivere meglio ma in modo egoistico, ovvero mantenendo tratti del nostro comportamento preistorico.

La tesi è semplice, siamo agli albori di una nuova era, nell'epoca dell'Homo social, dove il patrimonio dell'umanità viene condiviso da una moltitudine di popoli che si sono liberati dalle antiche catene, mantenendo però i privilegi dei pochi al potere. Diventa perciò necessaria una maggiore equità in tutti gli aspetti della vita.

Si vuole sostenere che solo con l'esercizio costante per una convivenza democratica, e non attraverso la delega ai politici, si arriverà a una contentezza diffusa eliminando di fatto tutte le antiche paure, prima fra tutte quella della guerra e poi di tutte le miserie umane che ancora persistono.

Nel passato furono principalmente le filosofie, le religioni e le ideologie, attraverso l'autorità da loro esercitata, a determinare le regole generali e i modi di pensare e agire.

Oggi una democrazia diffusa e diretta diventa essenziale, in questo senso nel testo vengono proposti alcuni esercizi pratici per il superamento di quelle questioni da sempre riconosciute come rilevanti ma rimaste irrisolte.

Si può considerare a tutti gli effetti un trattato sulla democrazia del XXI secolo, lo sviluppo dei suoi contenuti dipenderà poi dell'azione pratica di noi cittadini.

Storia e Patrimonio

55 secoli di storia

La conquista del mondo da parte della specie umana ha avuto tempi e modi così riassumibili:

- prima conquista: iniziò un milione di anni fa, partendo dall'Africa furono occupati tutti i continenti, per ultime vennero raggiunte le americhe 14.000 anni fa nell'era della profonda Preistoria; la figura 1 *Diffusione del genere umano sulla Terra* indica la direzione degli esodi umani;
- seconda conquista: iniziò 55 secoli fa con la formazione dei primi stati, la storia dimostra come in tutti i sette continenti le armi furono determinanti in questa fase;
- terza conquista: corrisponde all'epoca contemporanea in cui i sistemi gestionali consentono la possibilità dell'azione democratica.

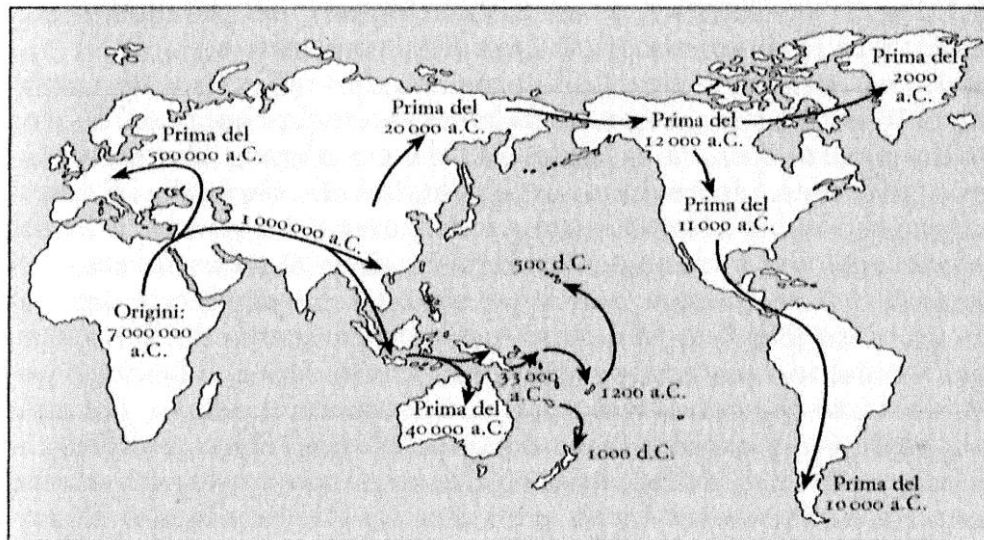


Figura 1 – Diffusione del genere umano sulla Terra
(1997) Jared Diamond. *Armi, acciaio e malattie*, Einaudi, Torino 2014,

Evoluzione e Patrimonio dell'umanità

Nell'800 Darwin¹ ruppe definitivamente la concezione classica sull'origine dell'uomo, egli sostenne che la lotta per la sopravvivenza porta alla selezione naturale degli animali e delle piante maggiormente adattabili all'ambiente circostante, tale fenomeno avvenne per lievi variazioni dei DNA dalla durata ultra millenaria.

È stato accertato scientificamente che il DNA degli esseri umani come specie è tra tutti noi uguale al 99,9%, quello dello scimpanzé è simile al nostro per il 98,8%, quello del topo per l'80%, quello del moscerino della frutta per il 60%, quello del verme per il 40%².

Il come classificare l'evoluzione dei sistemi sociali, delle relazioni di potere, confrontandoli al livello tecnologico e di benessere nei vari periodi storici, diventa essenziale per delineare il progresso del patrimonio dell'umanità. Nella tabella 1 riportiamo l'insieme del divenire della nostra storia.

Tabella 1 – Evoluzione dei sistemi sociali e relazioni di potere.

Indice	Epoca Popolazione	Conquiste Conflitti	Sistemi sociali	Relazioni di potere
--------	-------------------	---------------------	-----------------	---------------------

¹ (1859) Charles Darwin. *L'origine della specie*, Boringhieri, Torino 1975.

² Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, Leonardo da Vinci, Milano, dati esposti su un manifesto.

Evoluzion e Relazioni				
1.0	Preistoria Homo sapiens 300.000 anni fa poche migliaia in Africa	Conquista della Terra inizia circa 1.000.000 anni fa	Da bande a tribù a villaggi	Da nomadi egualitari a influenzati o diretti dai capi
2.0	Prime civiltà dal 3.500 a.C. 30 mln mondo	Conflitti fra popoli e classi sociali	Residenza stanziale, città-stato primi imperi	Schiavismo o servilismo diffuso
3.0	Della scienza e della tecnica dal 1600 200 mln mondo	Conflitti fra stati e classi sociali	Imperi o regni, nobiltà, aristocrazia, borghesia	Servilismo diffuso, formazione classi sociali moderne
4.0	Industrializzazione dal 1760 1,2 mld mondo	Istituzioni stabili conflitto capitale- lavoro	Democrazie borghesi dei partiti antichi moderni e radicali	Lotte di liberazione, livellamento classi sociali
5.0	Homo social dal 2001 7,5 mld mondo	Complessità diffusa	Democrazie dei cittadini nel mondo	Progettazione del futuro della Terra

Nella tabella 2 riportiamo i cambiamenti legati al mondo del lavoro e alla manipolazione delle cose:

Tabella 2 – Evoluzione della tecnologia e del benessere

Indice Evoluzion e Benessere	Conoscenza tecnico-scientifica	Tecnologia Industria	Divisione sociale del lavoro	Cultura Benessere
0.1	Minima	Attrezzature manuali	Comunità, inizio schiavitù	Sciamani sacerdoti
0.2	Bassa	Macchine manuali	Classi sociali divise, servitù	Scienze, filosofie
0.3	Media	Macchine acqua, vapore opifici	Conflitti tra classi sociali industrializzazione	Università ricerca scientifica
0.4	Alta	Macchine elettriche, elettroniche	Liberazione, fine schiavitù e servitù	Benessere, sanità, istruzione
0.5	Elevata	Macchine automatiche, robot	Lavoro standardizzato garantito, equilibrio sociale	Democrazia, opulenza, chip

Transizione epocale del XXI secolo

La grande transizione che stiamo vivendo contempla, da parte delle nuove generazioni, la soluzione delle seguenti annose questioni:

- porre fine alle differenze tra individui, siamo tutti membri di una società fondata su regole universali;
- la presa di consapevolezza della rilevanza che può avere il nostro agire all'interno delle varie istituzioni;
- la conclusione della fase di umanizzazione con la liberazione da tutte le ingiustizie e miserie;
- il passaggio definitivo dall'età del ferro ⇔ silicio all'età dell'uomo ⇔ relazioni, ovvero l'approdo ad una tecnologia applicabile a scopi sociali;
- la diminuzione del tempo lavoro con il conseguente aumento del tempo da dedicare alle attività culturali;
- la creazione di spazi comuni ove poter impiegare il tempo libero;
- l'istituzionalizzazione delle modalità espressive della volontà collettiva;
- la riorganizzazione della distribuzione della ricchezza nel segno di una maggiore equità.

Miserie umane

Le miserie possiamo dividerle in quelle naturali, che sono fenomeni che non dipendono direttamente dalla volontà umana, come fu la peste che, nel XIV secolo in Europa, portò via oltre un terzo della popolazione, come i vari cataclismi, e quelle

umane che dipendono totalmente dall'uomo e che l'umanità ha dovuto subire per il mutamento da uomo primitivo a civilizzato per tutto il periodo di guerre e conflitti che ben conosciamo.

Sono considerate come miserie umane lo sfruttamento, la schiavitù, il dominio, le guerre, la fame, la povertà, e analizzandone la diffusione si rileva la loro presenza in tutte le classi, siano esse privilegiate o subalterne, sebbene siano imputabili maggiormente alle prime rispetto che alle seconde per via delle ricchezze che hanno da difendere. Le miserie umane possiamo considerarle come patologie che saranno superate con le conquiste ottenute a partire dalla riorganizzazione delle istituzioni democratiche, sapendo che nella nostra origine fummo parassiti e opportunisti come veri e propri scimmioni³ e che occorre abbandonare i caratteri più ancestrali del nostro comportamento.

1 – Esercizio: *Elencare le patologie sociali o miserie umane conosciute che si ritengono dovute dall'uomo.*

Homo social 2001

La tesi è semplice, siamo giunti nell'epoca dell'*Homo social* originario dell'Africa occidentale che, dopo un milioni di anni, partendo da *bande* ⇒⁴ *tribù* ⇒ *chefferie* ⇒ *Stati* ⇒ *Terra* ⇒ *Universo*, è passato da una popolazione di poche centinaia di esemplari agli odierni sette miliardi e mezzo, eravamo solo un miliardo all'inizio del XIX secolo.

L'Homo social è presente solo laddove la tecnologia e l'armonia sono elevate, il patrimonio dell'umanità composto da *scienze* ⇔ *tecnologia* ⇔ *società* ⇔ *istituzioni* permette di progettare il proprio futuro, non ci rimane che perfezionare i meccanismi nella gestione del potere.

L'approdo all'epoca del DNA ovvero la conquista della conoscenza scientifica di come siamo fatti ci impone una maggiore responsabilità, agire nei sistemi politici *locali* ⇔ *nazionali* ⇔ *continentali* ⇔ *mondiali* è ora una concreta possibilità.

Tempo attivo

Nei continenti più avanzati come l'Europa, il tempo vita medio è di 84 anni, considerando un *tempo vita* (TV) di 86 anni per le donne e 82 anni per gli uomini, nei paesi meno sviluppati il tempo vita medio è circa la metà. Il tempo vita (TV) nella sua complessità viene stimato in circa 720.000 ore, comprese le ore dedicate al sonno. Se escludiamo un terzo del tempo che dedichiamo al sonno ci rimangono 490.000 ore di *tempo attivo* (TA) come *Homo social*, se poi pensiamo a come risolvere al meglio la distribuzione di questo tempo emerge evidente che tale problema non sia mai stato adeguatamente affrontato, diventa quindi essenziale approfondirlo.

$$TA = 16 \text{ ore} \times 365 \text{ giorni} \times 84 \text{ anni} = \text{Tempo attivo } 490.000 \text{ ore/vita}$$

Se dividiamo il TA in quattro spazi derivanti delle principali tipologie di attività umane ricaviamo:

- il 74% del TA sarà dedicato al tempo personale (TP);
- il 14,6% del TA sarà dedicato alla cultura (TC);
- il 9% del TA sarà dedicato al lavoro (TL);
- il 2,4% del TA sarà dedicato ad attività sociali (TS).

$$TA = TP + TC + TL + TS = 490.000 \text{ ore/vita}$$

La grande conquista evolutiva dell'ultimo secolo il XX è la diminuzione del TL dovuto al grande balzo della tecnologia, delle ricerche e dell'istruzione; il TC compreso l'istruzione ha superato il TL, ovvero le ultime generazioni sono meglio acculturate delle classi dirigenti delle generazioni precedenti ma con insufficiente contropotere democratico.

Realtà GET

GET è acronimo di gettare nell'evoluzione tutto, le potenzialità del DNA umano se utilizzate per il cambiamento possono essere d'aiuto per il superamento delle nostre difficoltà.

La tabella 3 *Realtà GET* rappresenta una semplificazione del mondo reale nelle sue molteplici sfaccettature, è suddivisa in 7 spazi principali: gli spazi 1, 2, 3 (rosso, arancione, giallo) rappresentano le nostre conoscenze, gli spazi 4, 5, 6 (verde, blu, indaco) rappresentano le nostre relazioni e attività umane, lo spazio 7 (viola) le nostre prospettive evolutive; sono tutti interconnessi e rappresentano la realtà in ogni istante della nostra vita.

Tabella 3 – Realtà GET

³ (1967) Desmond Morris. *La scimmia nuda*, Bompiani, Firenze 2016.

⁴ ⇒ Simbolo che indica il rapporto di successione tra vari elementi.

SCIENZE Patrimonio ⇔ Cultura			VITA Attività ⇔ Società			EVOLUZIONE Progresso
Spazio 1	Spazio 2	Spazio 3	Spazio 4	Spazio 5	Spazio 6	Spazio 7
Scienze umane	Scienze sociali	Scienze naturali	Vita privata	Società civile	Istituzioni	Progetti
11-Storia 12-Filosofie 13-Religioni 14-Ideologie 15-Diritto 16-Linguistica 17-Letteratura 18-Geografia 19-Arte	21-Sociologia 22-Archeologia 23-Antropologia 24-Psicologia 25-Educazione 26-Comunicazione 27-Scienze politiche 28-Economia	31-Matematica 32-Fisica 33-Chimica 34-Biologia 35-Ecologia 36-Scienza della terra 37-Astronomia 38-Medicina 39-Tecnologia	41-Vita 42-Studio 43-Lavoro 44-Sociale 45-Sport 46-Hobby 47-Privato	51-Attività privata 52-Scuola 53-Categorie 54-Industria 55-Mercato 56-Territorio	61-Democrazia 62-Governo 63-Regole 64-Amministrazione 65-Attività pubblica	71-Evoluzione 72-Progetti 73-Azione GET 74-Biblioteca GET 75-Mondo 76-Gioco

Se cerchiamo di confrontare la complessità della realtà in cui siamo destinati a vivere e i nostri sogni come descritti da Freud ci rendiamo conto delle grandissime difficoltà che nella vita dobbiamo affrontare sia come individui che come gruppi.

«Fonte del sogno può essere: a) un'espressione recente e psichicamente significativa, rappresentata direttamente dal sogno; b) numerose esperienze recenti, significative, che il sogno fonde in unità; c) una o più esperienze recenti e significative che vengono rappresentate, nel contenuto onirico, dall'accenno a un'esperienza dello stesso periodo, ma indifferente; d) un'esperienza intima, significativa (ricordo o successione d'idee) rappresentata regolarmente nel sogno da un'impressione recente ma indifferente.»⁵.

Cultura interdisciplinare

L'istruzione delle classi dirigenti e dei giovani soffre gravemente di un sovrappeso di cultura tradizionale storico-filosofica, le competenze proprie delle discipline sociali sono utilizzate principalmente per indagini a fini statistici.

Se è vero che le scienze naturali hanno vinto diventando un insieme composto da *ricerca ⇔ tecnica ⇔ tecnologia ⇔ benessere materiale*, le scienze umane e sociali sono ancora in fase di espansione, la tendenza è che siano utilizzate per risolvere questioni di interesse pubblico e questo deve avvenire perfezionando i meccanismi della democrazia.

È essenziale incrementare le attuali 10 discipline insegnate nella scuola dell'obbligo ampliandole con quelle riportate nella tabella 3 *Realtà GET*.

Complessità e globalizzazione

Analisti americani sostengono che la maggioranza degli statunitensi condividono tre obiettivi: efficienza (prosperità), equità (opportunità per tutti), e sostenibilità (tutela dell'ambiente)⁶; su questo siamo tutti d'accordo, il problema è come raggiungerli, come tutti i principi in sé innovatori.

Le scienze devono costruire sistemi universalmente accettabili, interconnessi alle attività umane, cultura e azione.

Le conoscenze delle discipline umanistiche, sociali e naturali, le attività personali, pubbliche e statali, formano e distinguono tutti noi esseri umani, l'evoluzione sta per arrivare ad assorbire il cittadino nello Stato che è il suo Stato, o meglio ancora è il cittadino che entra nello Stato; è finito il tempo delle guerre combattute con le armi si deve raggiungere la pace con l'ambiente e con noi stessi.

Complessità significa agire in modo ragionevole, razionale, logico, vivere in società e nelle istituzioni progettando il proprio futuro secondo un programma in accordo con gli altri, senza forme di subalternità.

Agire complessivamente significa perciò comportarsi secondo i valori propri della democrazia, in alternativa non rimane che l'individualismo o ancor peggio l'egoismo già considerati come patologie umane meritevoli delle cure del caso.

Avere un equilibrio nell'agire in modo naturale e umano rappresenta in questa prospettiva la massima tra le ambizioni, la partecipazione in questo senso porta alla globalizzazione e questo come già sostenuto non prevede rapporti di delega.

Il punto raggiunto ci impone di occuparci dell'insieme dei problemi poiché dopo esserci divisi in 200 staterelli stiamo ancora ragionando per interessi parziali e locali, trascurando aspetti fondamentali come quello ambientale che riguarda tutti e, dopo la pace tra i popoli, è la tematica di confronto principale del secolo.

Istruire e integrare (scuola 5+5+5)

L'istruzione obbligatoria uguale per tutti fu una conquista del secolo scorso, legata alla ricchezza del surplus totale; nel 1795 per primo Condorcet concepì il concetto di istruzione obbligatoria per tutti i sessi⁷.

⁵ (1899) Sigmund Freud. *L'interpretazione dei sogni*, Bollati Boringhieri, Torino 2017, pag. 182.

⁶ (2011) Jeffrey D. Sachs. *Il prezzo della civiltà*, Codice edizione, Torino 2012, pag. 39.

In Italia fu resa obbligatoria la scuola media con la riforma del 1962, per arrivare al 100% di diplomati nella scuola media inferiore bisogna con gradualità aspettare la classe dei nati nel 1976 che ottennero la tale licenza per lo più nel 1990. Per portare l'obbligo scolastico a 14 anni ci sono voluti 67 anni dalla proclamazione ufficiale di Gentile nel 1923, 28 anni dall'approvazione della riforma della scuola media e 24 dalla prima generazione che ne ha usufruito. Quanti ce ne vorranno per realizzare un autentico obbligo scolastico fino a 18 anni?

L'istruzione non deve essere legata principalmente al tipo di professione ma a quale tipo di società vogliamo, poiché le macchine possono ormai sostituire non solo gli operai e gli impiegati ma anche i laureati in quasi tutti i mestieri. I laureati saranno tra le categorie con minor possibilità di impiego, costati gli sviluppi dei vari settori lavorativi.

L'insegnamento della democrazia come materia che mette in movimento nuove dinamiche per diventare prassi di vita è il compimento degli scopi della scienza e della tecnica.

Studenti $\Leftrightarrow$ insegnanti $\Leftrightarrow$ genitori $\Leftrightarrow$ amministratori sono gli attori che devono collaborare per una buona riuscita dell'insieme degli insegnamenti, rimane la preoccupazione che se non sono in continuo rapporto collaborativo il loro operato rimarrà limitato.

La trasmissione del sapere è il principale scopo dell'educazione a cui deve essere affiancata la prassi di partecipazione alla vita democratica partendo dal III ciclo scolastico, portando il raggiungimento della maggiore età a 16 anni, consentendo l'accesso al diritto di voto come già avviene in alcune nazioni.

Se è vero che un americano su tre, perciò considerabile come essere umano tipo, è così poco istruito da non riuscire nella scrittura di una semplice lettera⁸ senza commettere errori di sintassi o nell'utilizzo di una semplice calcolatrice per effettuare operazioni elementari, diventa indispensabile rendere i programmi scolastici incentrati sulla concretezza.

Tempo Cultura TC (14,6% TA)

L'istruzione obbligatoria 5+5+5, ovvero 15 anni di scuola per tutti, permetterà a ogni cittadino di comportarsi in modo più democratico, svolgendo diversi mestieri e occupando svariati compiti all'interno delle istituzioni, grazie alla dimestichezza acquisita con le discipline riportate nella tabella 3 *Realtà GET*.

Il tempo studio-cultura, comprendendo il periodo scolastico di 15 anni e 2 ore al giorno a vita di aggiornamento culturale raggiungendo il 14,6% del tempo attivo, contribuirà all'eliminazione delle ultime miserie.

Portare l'istruzione obbligatoria dai 3 ai 18 anni per tutti, con materie e programmi interdisciplinari, ci rende più consapevoli e logici, questo significa gettare le basi per una migliore ed efficace democrazia.

Biblioteca GET

È diventato compito di tutti l'elaborazione di un'enciclopedia riguardante l'insieme delle attività *scienze umane* $\Leftrightarrow$ *sociali* $\Leftrightarrow$ *naturali* aventi come esito finale lo sviluppo del concetto e pratica di democrazia.

Tutto ciò potrà realizzarsi attraverso mezzi e supporti didattici e più generalmente culturali, sarà compito di ognuno di noi la creazione di una personale *biblioteca GET* che, a partire dai libri scolastici e attraverso la dedizione quotidiana all'approfondimento, consentirà di mantenersi in costante aggiornamento.

Tale biblioteca, che può considerarsi come un archivio interdisciplinare derivante dalla formazione e dalle esperienze personali, comprenderà testi e materiali informatici (audiolibri, documentari, video) i cui files di facile accesso ci permetteranno, attraverso strumenti di uso abituale come gli smartphone, di essere in continuo confronto con il nostro patrimonio culturale, un vero immenso progetto di ricerca ed editoriale.

Tutto è interconnesso, anche il nostro volere deve esserlo, basta trasformarlo in relazioni democratiche, attraverso ad esempio esercizi di democrazia, la voglia di cultura interdisciplinare si è diffusa da poco tempo, è legata al livello elevato di diffusione delle conoscenze scientifiche e del benessere fisico-intellettuale.

6 – Esercizio: <i>Formare una biblioteca personale su tutti gli argomenti e discipline a partire dal III livello scolastico.</i>
--

Parte seconda Società e Relazioni

Soci in comune

⁷ (1795) Condorcet. *I progressi dello spirito umano*, Editori Riuniti, Roma 1974.

⁸ (1995) Jeremy Rifkin. *La fine del lavoro*, Mondadori, Milano 2002.

Sulla Terra la popolazione mondiale ha superato la cifra di sette miliardi di individui, tre miliardi sono nell'età lavorativa, tre miliardi sono giovani studenti o anziani, un miliardo è occupato diversamente, nessuno ha previsto tutto questo, è il frutto della nostra ultima fase evolutiva di Homo sapiens. Tale epoca parte circa 250.000 anni fa, un lasso di tempo breve constatando che l'età della Terra è stimata in circa 4.570 milioni di anni e quella dell'universo il triplo.

Eravamo animali quasi selvaggi un milione di anni fa, ora siamo i primati dominatori assoluti del pianeta, l'ultima traccia dell'animale che è in noi appare nelle nostre aggressività e in tutte le miserie umane.

«... Con le sole nostre forze, noi non possiamo creare nulla... Le ricchezze naturali sono senza valore fintanto che il lavoro umano non le feconda... Occorrerebbe riconoscere che in ogni prodotto, oltre al lavoro individuale, si trova fissata una certa quantità di lavoro sociale.»⁹.

Abbiamo raggiunto tutto quello che oggi è sotto i nostri occhi utilizzando appieno le nostre potenzialità, questo fa di noi soci nella comunità mondo.

Identità personale e collettiva

Più le attività umane si sviluppano più le relazioni si unificano, lo Stato prende e assume il compito di regolare il funzionamento della società integrando il cambiamento.

Il nostro DNA ha in sé tutta la storia evolutiva, esiste solo il bene, la dicotomia dell'etica bene/male è superata, non è mai stata dimostrata la sua esistenza, i bambini vogliono solo divertirsi e giocare. Forse il male è stato inventato per giustificare le divisioni, da una parte la forza delle armi e degli dei e i loro sudditi e dall'altra il popolo, l'animale potente e la preda mite, gli autoeletti e gli esclusi.

Costruire consapevolmente la nostra *identità personale* ⇔ *collettiva* sarà il compito delle nuove generazioni per ripensare e rimodellare il modo di vivere.

L'indivisualità si costruisce nel proprio tempo vita, è il risultato dei rapporti relazionali avuti, questo vale sia per l'uomo più povero sia per il più ricco, sia per lo schiavo sia per il padrone.

È quasi inesistente la libertà individuale, la privacy è solo uno strumento per difendere interessi privati, deve essere reso pubblico ogni comportamento che influenza il vivere comune.

La vera identità è quella collettiva, è il segno lasciato da ognuno di noi nelle coscienze altrui, è ciò per cui saremo ricordati dagli altri; i despoti per le guerre, i nostri pari per l'umanità che ha migliorato il mondo.

Addomesticamento degli animali e degli uomini

Possiamo dire con certezza che la fase di addomesticamento degli animali prese il via circa 12.000 anni fa¹⁰ e che «Il primo animale che passò sotto il dominio dell'uomo fu il cane.»¹¹, questa dinamica modifica profondamente il loro istinto naturale assoggettandoli alla volontà umana per fini per lo più pratici o di sussistenza, riducendone al minimo indispensabile lo spazio vitale.

L'eliminazione dei recinti per gli animali sarà completata quando avremo eliminato per gradi l'allevamento intensivo di animali al solo fine alimentare¹².

La riduzione in schiavitù degli uomini avvenne in modo costante con sistemi di produzione fondati su rapporti e sistemi gerarchici sin da 5.500 anni fa, la tecnica fu la medesima impiegata per assoggettare gli animali, quella cioè di sottomettere al volere del più forte altri esseri viventi e trae origine addirittura dall'età del rame.

L'addomesticamento sociale passò dal cannibalismo al sacrificio alla tortura, come il cannibalismo per le società primitive nell'America precolombiana¹³, la tortura e la dispensazione di morte furono prassi durante il Medioevo ma il triste record di vittime in conflitti armati è stato raggiunto in quegli stati dove il cristianesimo fu la religione predominante nel XX secolo.

«Così la magia tende a essere sostituita dalla religione, il mago dal sacerdote.»¹⁴.

⁹ (1887) Emile Durkheim. *La scienza sociale e l'azione*, Il Saggiatore, Milano 1996, pag. 182.

¹⁰ Domesticaione di alcune specie; cane 10.000 a.C., pecora 8.000 a.C., capra 8.000 a.C., maiale 8.000 a.C., bue 6.000 a.C., cavallo 4.000 a.C., asino 4.000 a.C., uomo 3.500 a.C.

¹¹ (1954) Charles Singer AA.VV. *Storia della tecnologia*, Boringhieri, Torino 1966.

¹² (1954) Charles Singer AA.VV., «In base alla nostra dentatura ed al nostro apparato digerente noi dovremmo essere vegetariani. Ci mancano i denti dei veri carnivori ed abbiamo il lungo intestino associato alla dieta vegetariana. Inoltre i nostri attuali parenti più prossimi, le scimmie antropomorfe, sono erbivori e consumano soltanto piccole quantità di proteine animali.».

¹³ (1977) Marvin Harris. *Cannibali e re*, Feltrinelli, Milano 1979, capitolo nono *Il regno dei cannibali*.

Il passaggio profondo da magia ⇒ religione ⇒ filosofia ⇒ scienza ⇒ democrazia, non solo dura diversi millenni ma le figure che hanno diretto l'umanità si modificano rispettivamente da maghi ⇒ sacerdoti ⇒ re ⇒ nobiltà ⇒ borghesia ⇒ cittadini, questo avvenne in particolare nelle grandi civiltà storiche.

«La figura del capo è apparsa in ogni paese ed in ogni epoca storica nelle due figure più importanti per il passato: quella del mago e del profeta da una parte, e dall'altra, quella del duce eletto in guerra, del capo di bande, del combattente.»¹⁵

«Dobbiamo sostituire alla manipolazione degli uomini una collaborazione attiva e intelligente, ed estendere il principio del governo del popolo, da parte del popolo, per il popolo, dalla sfera politica alla sfera economica.»

«Il problema che dobbiamo affrontare oggi è quello dell'organizzazione delle forze sociali ed economiche, affinché l'uomo – membro della società organizzata – possa diventare il padrone e cessare di esserne lo schiavo.»¹⁶

Cicli delle categorie sociali

La fine delle categorie sociali storiche, tramandate per eredità, per reddito, per privilegio, per religione, porta ad una società mondo dove vi è la propensione ad unificarsi collettivamente nei costumi.

Definire i principi dell'ideologia dei conservatori ⇔ capitalisti ⇔ imperialisti è molto semplice dominio per detenere il potere e accumulare maggior ricchezza possibile; mentre gli ideali dei progressisti ⇔ popolo ⇔ socialisti sono giustizia, libertà, solidarietà e partecipazione, questi ultimi sono quelli propri dell'evoluzione in quanto promotori del progresso.

La società civile è un'organizzazione di gruppi collegati fra loro e più o meno ben integrati da modelli istituzionali¹⁷, questo meccanismo funzionava nei sistemi politici basati sulla costrizione o sulla sopraffazione tirannica, ben diversi sono i caratteri della democrazia.

Le ultime categorie protette nei palazzi e dalle loro leggi, devono essere parificate ai cittadini comuni; i conflitti sociali non possono più esistere per noi cittadini del XXI secolo dove la stratificazione nelle famose tre classi (imperatori, vassalli, popolo) è svanita, la modernità ha eguagliato gli stili di vita, tutto è standardizzato, tutto è semplicemente gestibile tramite chip elettronici.

Crisi del sistema imperialista

L'imperialismo ci ha accompagnato fino ai giorni nostri, in modo diverso le classi dominanti hanno mantenuto il controllo sociale, la divisione tra liberi e schiavi fatta da Marx-Engels è forse la più esaustiva teoria elaborata nell'800, «La storia di ogni società esistita fino a questo momento, è storia di lotte di classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, membri delle corporazioni e garzoni, in breve, oppressori e oppressi, furono continuamente in reciproco contrasto, e condussero una lotta ininterrotta, ora latente ora aperta; lotta che ogni volta è finita o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la comune rovina delle classi in lotta.»¹⁸

«Ogni antico impero sviluppò un proprio modello coerente di vita sociale. Dalla cucina agli stili artistici, ciascuno costituiva un universo compiuto in se stesso. Eppure, nonostante tutte le loro differenze, le antiche società cinese, indiana, mesopotamica ed egizia possedevano sistemi economici fondamentalmente simili. Ciascuna con una classe alta centralizzata di burocrati e di sovrani dispotici ereditari, che vantavano mandati celesti ed erano considerati essi stessi degli dei. Eccellenti reti di strade, fiumi e canali, controllati dallo Stato, collegavano qualsiasi borgo e villaggio ai centri amministrativi provinciali e nazionali. Ciascun villaggio aveva almeno una personalità importante che serviva da tramite fra il villaggio stesso e l'amministrazione centrale. Le linee politiche di forza correvano in una sola direzione: dall'alto verso il basso. Se i contadini potevano, a volte, possedere la loro terra, come in Cina, la burocrazia tendeva a considerare la proprietà privata come un dono dello Stato. Le proprietà produttive erano stabilite dalle politiche fiscali dello Stato e da regolari coscrizioni di uomini e donne dai villaggi per la realizzazione di progetti edilizi patrocinati dallo Stato. Lo "Stato era più forte della società". Il suo diritto di prelevare imposte, confiscare beni materiali e chiamare al lavoro masse di uomini era praticamente illimitato. Esso conduceva censimenti sistematici in ogni villaggio per stabilire la forza-lavoro disponibile e l'imponibile fiscale.»¹⁹

¹⁴ (1922) James G. Frazer, *Il ramo d'oro*, Bollati Boringhieri, Torino 2013, pag.199.

¹⁵ (1919) Max Weber, *La politica come professione*, Einaudi, Torino 1977, pag.51.

¹⁶ (1941) Erich Fromm. *Fuga dalla libertà*, Mondadori, Milano 1994.

¹⁷ (1960) Harry M. Johnson. *Trattato di sociologia*, Feltrinelli, Milano 1968, pag. 187.

¹⁸ (1848) Marx-Engels. *Manifesto del partito comunista*, Einaudi, Torino 1962, pag. 100.

¹⁹ (1977) Marvin Harris. *Cannibali e re*, Feltrinelli, Milano 1979, pag. 171.

Il sistema capitalistico si sviluppò all'interno dei regimi imperialisti, a partire dalla fine del XIV secolo in Europa, venne istituzionalizzato il diritto da parte di privati di comprare e vendere beni capitali (merce, lavoro, terra, schiavi, privilegi, governi) fu la nascita del libero mercato, al di sopra del controllo statale, che nel giro di pochi secoli portò la borghesia al comando proseguendo il mantenimento delle miserie umane, in particolare dello sfruttamento dell'uomo.

Possiamo dire che *la legge della giungla* regolata dalla forza fisica è paragonabile alla *mano invisibile* che muove l'economia, entrambe sono di fatto una forma di aggressività.

«Così l'economia, per esempio, ossia la scienza sociale matematicamente più avanzata, è la scienza socialmente e umanamente più arretrata, poiché si è astratta dalle condizioni sociali, storiche, politiche, psicologiche, ecologiche inseparabili delle attività economiche. Per questo motivo i suoi esperti sono sempre più incapaci di interpretare le cause e le conseguenze delle perturbazioni monetarie e di Borsa, di prevedere e di predire gli andamenti economici, anche e breve termine. All'improvviso, l'errore economico diviene una conseguenza primarie della scienza economica.»²⁰.

Il sistema mondo gestito dall'economia ha portato al risultato che la suddivisione della ricchezza risulta tuttora così strutturata:

- il primo 20% della popolazione mondiale, i super ricchi detengono 82,7% della ricchezza totale;
- il secondo 20% della popolazione mondiale, i meno ricchi possiedono 11,7% della ricchezza totale;
- il terzo 20% della popolazione mondiale, i poveri, hanno 2,3% della ricchezza totale;
- il quarto 20% della popolazione mondiale, i più poveri, dispone 1,9% della ricchezza totale;
- il quinto 20% della popolazione mondiale, i super poveri, hanno 1,4% della ricchezza totale.

Il tramonto del sistema imperiale capitalista è legato alla democratizzazione dei sistemi di vita e delle istituzioni, questo vale anche per i sistemi collettivistici o comunisti che non sono riusciti a costruire strutture ove esercitare la sovranità dei molti.

Le istituzioni e la casta dei palazzi non sono in crisi di denaro ma bensì di democrazia, siamo in una fase di stallo paragonabile alla Francia di Luigi XVI prima della rivoluzione del 1789, ovvero in un periodo di crisi di rappresentanza tra il popolo e la leadership.

Tempo Personale TP (74% TA)

Lo spazio che per ora è considerato *vita privata o tempo libero* altro non è che quel tempo personale che ogni individuo può occupare liberamente senza intervento dello Stato, ma è di fatto connesso con tutto l'insieme che ci compone e circonda, il tempo studio, di lavoro ed il tipo di vita sono indissolubilmente correlati alla civiltà in cui si vive e al proprio ruolo sociale.

Il tempo personale TP ovvero libero da vincoli è diventato il 74% del TA per tutti noi, proprio come fu per i nobili del passato.

5 generazioni in 3 secoli

L'ultima generazione (over 65) ha conosciuto e convissuto l'esperienza umana di 5 generazioni:

- quella dei loro nonni nati negli ultimi decenni dell'800, furono quasi tutti agricoltori e presero parte alla prima guerra mondiale;
- quella dei loro padri nati dopo la prima guerra mondiale furono per la maggior parte agricoltori o operai, presero parte alla seconda guerra mondiale, condussero lotte sindacali e politiche, fondarono le prime cooperative e circoli;
- la propria generazione nata dopo la seconda guerra mondiale, la maggior parte sono stati operai o tecnici, vivendo gli anni della crescita economica;
- quella dei loro figli nati dopo il '68, che hanno beneficiato dell'istruzione generalizzata vivendo nell'opulenza;
- quella dei loro nipoti nati nel nuovo millennio che ci ricorderanno come nonni, e grazie al PU a loro disposizione avranno più chances.

Hanno respirato lo spirito di tre secoli così diversi in cui negli ultimi 150 anni il mondo è cambiato a una velocità superiore che negli ultimi millenni, abbiamo varcato confini inimmaginabili anche dagli scrittori di fantascienza del '900.

Hanno conosciuto la civiltà contadina e la sua fine, la civiltà industriale e la sua standardizzazione mondiale, le religioni le ideologie e la loro fine, la classe politica e la sua conclamata inutilità, la classe proletaria che si è disciolta come tutte le altre; alla fine sono rimasti cittadini comuni senza troppi riferimenti ideologici e culturali.

Liberazione

²⁰ (1999) Edgar Morin. *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2001.

Le lotte di liberazione negli ultimi due secoli hanno fatto compiere all'umanità passi da gigante, i popoli di tutto il pianeta, dopo aver collaborato alla formazione degli Stati eliminando gli invasori colonialisti, hanno dovuto lottare contro i palazzi per conquistarsi governi eletti dal popolo, questa fase storica è attualmente ostacolata dalle varie crisi finanziarie e dalle classi politiche.

È naturale che l'uomo represso abbia una tendenza a farsi valere in qualche altro luogo²¹, gli schiavi sono destinati a liberarsi, è una questione naturale, i meccanismi di repressione implicano come risposta l'auto-repressione individuale.

Freud sostenne che attraverso tre colpi avvenne la demolizione della smisurata concezione di sé propria dell'uomo antico; il primo colpo lo ha inferto Copernico togliendo dal centro dell'universo la Terra e l'uomo suo abitante; il secondo colpo la ha inferto Darwin inserendo l'uomo all'interno della scala zoologica; il terzo la ha inferto Freud stesso dimostrando che l'uomo non era padrone della sua ragione e che i nostri desideri, le nostre azioni e la nostra vita quotidiana sono derivati più da fattori inconsapevoli che consapevoli²².

La completezza come esseri umani si raggiunge quando si è in grado di avere un'autonomia nelle molteplici attività indispensabili per vivere in società, questo implica da una parte una cultura generale e la capacità di trovare l'equilibrio nelle relazioni con gli altri e l'ambiente; la serenità è da ricercarsi proprio nell'armonia dei propri rapporti e non nel compulsivo consumo generico di oggetti.

Parte terza

Benessere e Attività umane

Benessere fisico e mentale

²¹ (1901) Sigmund Freud. *Psicopatologia della vita quotidiana*, Boringhieri, Torino 1968, pag. 7. Questo testo ha avuto maggiore fortuna e diffusione all'inizio del '900 rispetto a *L'interpretazione dei sogni* che è la sua opera maggiore.

²² (2012) Stefano Mistura. *Freud e la nascita della psicologia*, Gruppo Editoriale L'Espresso, DVD.

Il nostro benessere inteso sia come fisico che mentale è strettamente correlato al livello tecnologico e democratico della società di appartenenza, la maggior parte delle patologie sociali dipendono da uno sfasamento tra la vita vissuta e quella desiderata.

Facciamo una divisione puramente teorica tra il benessere *fisico* ⇔ *materiale* ⇔ *economico* ed il benessere *mentale* ⇔ *culturale* ⇔ *democratico*: il primo risulta essere così composto:

- dalla ricchezza da lavoro dipendente;
- dalla ricchezza da lavoro autonomo;
- dalla ricchezza da impresa;
- dalla ricchezza da capitale;
- dalla ricchezza fondiaria da immobili e terreni.

Il secondo, benchè risulti in parte legato al benessere economico, dipende principalmente dal tipo di relazioni e dal sistema Stato in cui viviamo; possiamo dire che il benessere sociale dei singoli o dei gruppi dipende dal livello di presenza attiva nella società ed in particolare:

- dal livello di istruzione e capacità di analisi;
- dal livello di partecipazione in gruppi e nelle istituzioni;
- dal livello di democrazia ed eguaglianza raggiunti.

«*L'amore si fonda sull'uguaglianza e sulla libertà*»²³, se questo è vero significa che solo una soddisfazione diffusa basata sull'istruzione e la partecipazione ci porterà alla felicità, le varie miserie umane e l'egoismo in genere sono grandi ostacoli all'essere individui naturalmente predisposti all'uguaglianza.

A tal proposito Fromm²⁴ interpretò i meccanismi di fuga o protezione attuati ai fini della sopravvivenza; il primo meccanismo di fuga è l'autoritarismo che consiste nella tendenza a farsi del male e infliggersi delle sofferenze, dominare gli altri sadicamente per il solo desiderio di potere personale; il secondo meccanismo di fuga è la distruttività come conseguenza all'impossibilità di non poter vivere la vita appieno; il terzo meccanismo di fuga è il conformismo, cioè l'adattamento di chi non possiede una personalità propria ai modelli offerti dal mercato.

Bisogni e democrazia

Democrazia è partecipazione, senza società aperte non è possibile né condividere né esprimere appieno le proprie volontà.

La produzione eccessiva di merci (con il relativo inquinamento ambientale) rispetto alla concreta necessità di consumo, oltre a indurre desideri inutili porta al mantenimento dell'iniquità nella distribuzione della ricchezza.

Questo è il fondamento del sistema imperialista dove le categorie al potere possono determinare il valore di scambio secondo regole da loro definite in un'economia di mercato ove il denaro serve a stabilire i ruoli gerarchici sempre in funzione della ricchezza posseduta.

La nostra storia è strettamente correlata alla formazione di surplus produttivi che possiamo riassumere nei seguenti fasi:

- *il surplus alimentare* iniziato nella Mezzaluna fertile circa 10.000 anni fa, basato sull'agricoltura e l'allevamento ha permesso la nascita e lo sviluppo dei primi imperi e di quelle categorie laboriose come gli artigiani. È stato il motore per uscire dalla Preistoria, alla fine del XX secolo solo il 5% dei lavoratori era addetto al settore agricolo in Europa, il passaggio da civiltà contadina a quella industriale si concretizzò nella prima metà del '900;
- *il surplus di potenza* legato all'amministrazione delle comunità e alle conquiste territoriali, dovuto agli eserciti che sono di fatto da considerare tra le prime forme di istituzionalizzazione di un insieme collettivo;
- *il surplus sociale* portò alla costruzione delle prime città dove la vita in comunità superò le 50.000 persone, portò all'emanazione delle prime regole, ovvero alla nascita di veri codici e norme scritte;
- *il surplus scientifico* da Copernico in poi ha dato inizio alla crescita delle discipline scientifiche che troviamo espletate nei testi di tutte le scuole del mondo;
- *il surplus tecnologico* prese il via dalle grandi conquiste della tecnica e della scienza all'invenzione delle macchine (acqua, vapore, elettriche, elettroniche, robot) a partire dal '600 hanno dato la possibilità a tutti i paesi di raggiungere sempre più alti livelli di progresso;
- *il surplus industriale* cominciò con la nascita degli opifici a partire dal '700, l'industria in due secoli produsse il benessere totale di cui godiamo, ora la finanza internazionale governa il mondo sostituendosi al lavoro nella creazione della ricchezza, l'inquinamento dell'ambiente e lo sfruttamento dei lavoratori sono l'effetto più macroscopico di questa contorta dinamica;
- *il surplus culturale* trae origini dalle prime università del XII secolo, i pensatori delle scienze umane per tradizione erano conservatori (aristocratici, borghesi, illuministi), a oggi non sono riusciti completamente a porre sintonia tra i vari gruppi di specializzazione diversa;
- *il surplus democratico* nacque nell'800 con la classe operaia, deriva dalle lotte per l'innalzamento delle condizioni di vita, e l'istituzionalizzazione del bene comune (sanità, istruzione).

²³ (1941) Erich Fromm. *Fuga dalla libertà*, Mondadori, Milano 1994, pag. 139.

²⁴ (1941) Erich Fromm. *Fuga dalla libertà*, Mondadori, Milano 1994, capitolo 5, *Meccanismi di fuga*.

Il surplus di un settore finisce il suo ciclo espansivo quando, dopo essere stato storicamente fondamentale, diventa proprietà di tutti rientrando nel patrimonio dell'umanità e quindi parte fondante del sistema Stato.

Il crac delle banche cominciato nel 2008 e pagato dalle tasche dei contribuenti è stato il risultato della eccessiva libertà lasciata dalla politica alla mano invisibile dell'economia capitalistica mondiale, questa «*criminalità economica*»²⁵ è simile a tutte le altre criminalità e devono essere gradualmente eliminate.

Se analizziamo le metodologie secondo cui è avvenuta la distribuzione della ricchezza possiamo così sintetizzare:

- l'economia primordiale come già visto consisteva nel distribuire alla popolazione orzo o frumento, questo al tempo degli egizi, mentre con i romani era il denaro la ricompensa per i soldati;
- nel Medioevo l'economia in Europa era la somma delle miserie passate, poi lentamente a partire dalla rivoluzione scientifica le popolazioni divennero lentamente protagoniste;
- Luigi XVI senza testa, aveva un bilancio in cui il denaro pubblico era speso per un terzo per mantenere Versailles, un terzo per l'amministrazione pubblica, e un terzo per l'esercito che raggiungeva la quota del 50% durante i periodi di guerra;
- all'inizio del '900 gli stati provvedevano solo alle spese militari per la difesa del territorio-nazione ed alle spese per il mantenimento l'ordine pubblico interno, il peso dello stato era circa il 10% del PIL;
- nei primi decenni del '900 lentamente viene conquistata la pensione e i sussidi alla disoccupazione da parte della classe operaia, con la grande depressione successiva alla crisi del 1929 gli USA iniziarono il piano New Deal, ovvero disposero interventi della finanza pubblica in settori chiave dell'economia;
- negli ultimi decenni la finanza pubblica si è sempre confrontata solo con poteri forti, non è riuscita ad attuare una corretta distribuzione della ricchezza, basti pensare che il costo dello Stato ricade gravosamente sulle categorie più deboli;
- il costo degli stati più ricchi varia circa dal 30% al 40% del PIL, in Italia lo Stato ha delle entrate pari a 800 mld ma esistono circa 250 mld di tributi evasi, ovvero un terzo del bilancio complessivo dello Stato.

Attività umane

Le attività umane principali possono essere suddivise in tre tipologie: quelle personali, quelle lavorative e quelle pubbliche; stanno nel loro insieme diventando sempre più complesse sia per il maggior livello socioculturale sia per il maggior tempo personale che i cittadini hanno a loro disposizione.

Nel prossimo futuro l'umanità ha una sola possibilità per la sopravvivenza; progettare e costruire sistemi equilibrati nel rispetto dell'ambiente e di tutte le categorie sui cinque temi principali legati alla crescita, ed in particolare: livello demografico, produzione di alimenti, sviluppo del Terzo Mondo, inquinamento, consumo di risorse naturali; possiamo così brevemente sintetizzare:

- la popolazione mondiale deve stabilizzarsi a livello demografico in un'ottica di crescita il più possibile sostenibile nei vari continenti, considerando che dall'inizio dell'industrializzazione risalente al 1760, la popolazione mondo è aumentata 6 volte da 1,2 mld a 7,5 mld;
- la produzione di alimenti avviene secondo i seguenti parametri; i cereali convertono circa lo 0,4% di ciascuna unità fotosinteticamente attiva di luce solare in materia commestibile per gli uomini, l'allevamento del bestiame con cereali produce lo 0,02% dell'unità originaria di luce solare; appare evidente come un rapporto da 20 a 1 sia di fatto a sostegno di una dieta prettamente vegetariana;
- l'industria fondata sulla tecnologia, deve consentire di creare ricchezza in quei paesi non ancora progrediti al fine di renderli autonomi e porre termine alle tradizionali forme di sussistenzialismo e sfruttamento delle materie prime;
- l'inquinamento della Terra rimane un problema non ancora universalmente riconosciuto dai vari Stati, e di conseguenza la possibile soluzione appare per lo meno lontana;
- il rispetto della natura e del territorio è strettamente legato al senso civico e all'educazione in senso lato nonché alla collaborazione tra cittadini e enti preposti al controllo.
- Siamo bravissimi nella manipolazione della natura ma ancora limitati nella manipolazione delle relazioni, l'insieme cose $\leftrightarrow$ relazioni è ancora in parte disconnesso per motivi storici evolutivi.
- Che merce produrre, come produrre, dove produrre, quanto consumare, dovranno diventare parte della progettazione della società futura e materia di studio nel III ciclo scolastico.

L'attività umana deve, nei prossimi decenni, modificarsi radicalmente è l'evoluzione complessiva dell'Homo social che contempla l'unificazione in progetti concreti delle capacità intellettuali di ricerca con quelle produttive di lavoro attraverso istituzioni innovative.

Mestieri ed equità

Noi tutti cittadini che ci consideriamo uomini normali vogliamo agire nel rispetto delle leggi decise da tutti, questo è solo apparentemente molto semplice, il mestiere più importante è essere uomini e cittadini, lo siamo per natura a vita.

²⁵ (1996) Noam Chomsky. *Il bene comune*, Edizioni Piemme, 2004.

Un mestiere implica un contratto fra il committente e il lavoratore; a partire dall'inizio del secondo millennio in Europa nacquero, insieme ai comuni, le attività artigianali e artistiche, fu il periodo del rinascimento urbano. Gli artigiani medioevali anticiparono il sistema capitalistico, entrambi infatti erano possessori degli strumenti di lavoro, mentre gli schiavi o i lavoratori possedevano solo la forza-lavoro materiale o al più intellettuale, questa differenza diventerà fonte, negli ultimi due secoli, dei principali problemi sociali. Una soluzione del conflitto capitale-lavoro è prevedere regole in cui gli Stati stessi gestiscono anche il concetto di dignità attraverso il lavoro garantito con regole comuni tra settore pubblico e privato.

Se il sistema della distribuzione del lavoro a tutti fosse standardizzato in funzione della popolazione e delle competenze a livello territoriale, si arriverebbe all'eliminazione di gran parte delle patologie sociali quali: disagio, alienazione, emarginazione e povertà, in altre parole attraverso la pratica democratica sarebbe possibile superare ed eliminare tutte o la maggior parte delle disgrazie o miserie umane.

Il posto di lavoro a tempo indeterminato diventerà quasi inesistente, si potranno svolgere oltre 10 mestieri nella totalità del nostro tempo lavoro/vita.

Nei partiti e nella politica in particolare si è instaurato il meccanismo del mestierante a vita; «... *Le supreme autorità del partito, elette in maniera indiretta e titolari di cariche che, per loro natura, sono democratiche, prolungano a vita il "mandato" loro conferito. La loro rielezione, necessaria a norma di statuto, diventa una questione di forma, anzi una mera formalità che non lascia dubbi di sorta. Il mandato diventa carica e la carica impiego fisso. I capi democratici diventano inamovibili ed intoccabili come lo erano solo i capi di una corporazione aristocratica. La durata della loro carica supera di gran lunga quella dei ministri degli Stati monarchici.*»²⁶ per questi motivi i politici e i loro partiti sono diventati anacronistici, dove la gente vive ed invecchia cambiando con estrema facilità bandiera pur di rimanere parte del sistema.

Nostro obiettivo è la diminuzione proporzionale del tempo lavoro in funzione delle concrete necessità, la garanzia per tutti di un lavoro dignitosamente retribuito, un *chip lavoro* per la retribuzione, con redditi a scaglioni da 1 a 10, la correlazione tra posti di lavoro pubblici e privati, tasse e bilanci gestiti in modo automatizzato, sostituzione della moneta corrente con denaro elettronico, sempre rintracciabile.

L'eliminazione dei mestieri non produttivi diventa fondamentale per diminuire la presenza ancora elevata del parassitismo legato ai redditi non produttivi, in particolare: «... *Stipendi e compensi ingiustificatamente elevati per i gradi più alti della burocrazia statale e parastatale, stipendi e compensi per persone economicamente inutili. Si tratta, in questi casi, di parassitismo economico; se spesso – specialmente nel settore del piccolo commercio e degli impiegati dei gradi inferiori – i guadagni sono magri, ciò non toglie affatto che si tratta, dal punto di vista economico, di guadagni parassitari. Ci sono, oramai, più parassiti e sfruttatori fra i cosiddetti ceti medi che nell'intera classe capitalistica.*»²⁷.

Si propone in merito una distribuzione del reddito per i lavoratori pubblici e affini ove la retribuzione mensile minima netta sia di 1.000 euro e quella massima di 10.000 euro, il tutto in funzione delle competenze e anzianità.

Si propone di imporre tramite referendum una diversità massima nella distribuzione della ricchezza prodotta dal lavoro da 1 a 1.000, oggi il liberismo non pone limiti a questo rapporto con le conseguenze ben note.

Variando solo alcuni coefficienti si potrebbero adeguare i redditi e le accise secondo i criteri riportati:

- i cittadini possono avere un reddito standard minimo e massimo (da 1.000 a 10.000 euro netti mensili) sia per i dipendenti pubblici come per mestieri definibili standard;
- la modifica delle aliquote sui redditi avviene in automatico rispetto alle spese dello Stato locale e nazionale, partendo da un'aliquota del 10% per i redditi minimi, del 100% per i redditi superiori 130 volte quelli minimi (la riforma fiscale di Roosevelt del 1934 prevedeva per i redditi più alti un'aliquota del 79% che risulta essere uguale a quella media indicata nella tabella 6 riportata di seguito), mentre il governo americano formato da miliardari vuole introdurre un'aliquota unica valida per tutti i redditi;
- le tasse sui servizi dello Stato e merci devono essere proporzionali alla loro effettiva utilità e al livello del loro valore;
- le tasse sui beni e ricchezze personali devono avere un'aliquota progressiva e proporzionale alla ricchezza massima;
- le banche pubbliche per i cittadini, conti correnti fiscali per i risparmiatori con redditi standard con le dovute garanzie, così come le banche per i grandi capitali devono essere a gestione esclusivamente privata senza alcun intervento da parte dello Stato in caso di fallimento causato dai nuovi cowboy della finanza.

Indichiamo una proposta di regolamentazione dei redditi di lavoro dipendente e non, per scaglioni in modo progressivo, utilizzando un tasso di incremento per scaglione pari a 1,12916, questo valore dovrebbe adeguarsi al bilancio dello Stato in modo proporzionale, uno standard retributivo europeo sarebbe auspicabile; nelle tabelle seguenti vengono indicati i parametri principali dei redditi, e precisamente:

- nella tabella 4 sono riportati i redditi standard che vanno applicati ai dipendenti pubblici e privati ove il rapporto tra il reddito minimo e massimo è 1 a 10;
- nella tabella 5 sono riportati i redditi medi per le attività private, reddito massimo 100 volte il minimo;
- nella tabella 6 sono riportati i redditi alti per attività private, reddito massimo 1.000 volte il minimo;
- nella prima colonna delle tavole sono riportati i livelli di reddito;
- nella seconda colonna il reddito mensile netto in euro;
- nella terza colonna la paga oraria netta in euro, con un TL pari a 1.700 ore anno, circa 40 ore settimanali;
- nella quarta colonna la paga oraria netta in euro, con un TL pari a 1.000 ore anno, circa 25 ore settimanali;
- nella quinta colonna è indicata l'imposta relativa al reddito;

²⁶ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966, pag. 149.

²⁷ (1974) Sylos Labini. *Saggio sulle classi sociali*, Laterza, Bari.

- nella sesta colonna è indicata la tasso media relativa al reddito lordo complessivo.

Tabella 4 – Redditi standard attività pubbliche/private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
1	1.000	7.10	12.00	10.00	10.00
2	1.290	9.10	15.50	11.29	10.00
3	1.670	11.80	20.00	12.75	11.70
4	2.150	15.20	25.80	14.40	14.10
5	2.780	19.60	33.40	16.26	16.80
6	3.590	25.40	43.10	18.36	19.50
7	4.640	32.80	55.70	20.73	22.00
8	6.000	42.30	72.00	23.40	34.30
9	7.750	54.70	92.90	26.43	26.40
10	10.000	70.60	120.00	29.84	28.30

Tabella 5 – Redditi medi attività private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
11	12.920	91.00	155.00	33.69	30.10
12	16.690	118.00	200.00	38.05	31.80
13	21.550	152.00	259.00	42.96	33.50
14	27.840	197.00	334.00	48.51	35.30
15	35.960	254.00	431.00	54.77	37.20
16	46.440	326.00	557.00	61.85	39.30
17	59.990	423.00	720.00	69.84	42.00
18	77.480	547.00	930.00	78.86	45.60
19	100.000	706.00	1.200.00	89.04	51.70

Tabella 6 – Redditi alti attività private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
20	129.250	912.00	1.551.00	100.00	58.00
21	166.940	1.178.00	2.003.00	100.00	63.30
22	215.620	1.522.00	2.587.00	100.00	67.30
23	278.500	1.966.00	3.342.00	100.00	70.50
24	359.700	2.539.00	4.316.00	100.00	72.90
35	464.590	3.279.00	5.575.00	100.00	74.70
36	600.070	4.236.00	7.201.00	100.00	76.20
27	775.050	5.471.00	9.301.00	100.00	77.30
28	1.000.000	7.066.00	12.000.00	100.00	78.10

La stessa logica deve essere applicata rispetto ai ricavi di impresa o capitale, ai redditi fondiari o similari, ai patrimoni, ai redditi da altre attività finanziarie o economiche, le accise derivanti devono essere versate nelle nazioni ove avviene la formazione del plusvalore.

Se si vuole confrontare la distribuzione della ricchezza relativa ai soli redditi in Italia possiamo paragonare alcuni dati usando quattro esempi: il primo elaborato da Trilussa è il metodo più utilizzato dai mass media e dagli economisti, tutti sanno che sono circa 40,8 mln i contribuenti e il reddito complessivo lordo medio è di circa 20.700€, tabella 7, secondo dividendo i contribuenti in tre parti uguali, tabella 8, terzo dividendo la ricchezza in tre parti uguali, tavola 9, quarto, visto in prospettiva, si può prevedere il lavoro garantito riferendosi a 46,0 mln di contribuenti in assenza di disoccupazione e inoccupazione come riportato nella tabella 10.

Tabella 7 – Divisione dei redditi in egual misura (Trilussa)

Contribuenti	Redditi totali	Reddito lordo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
--------------	----------------	---------------	-----------------------	-----------------------

40,8 mln	845 mld	medio annuo		
100%	100%	20.700€	1.725€	1.300€

Tabella 8 – Divisione dei contribuenti in tre parti aliquote di oggi

Contribuenti 40,8 mln	Redditi 845 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
33,3% Redditi bassi	8,8%	5.500€	560€	430€
33,3% Redditi medi	26,3%	16.200€	1.350€	1.030€
33,3% Redditi alti	64,9%	40.500€	3.375€	2.400€

Tabella 9 – Divisione della ricchezza in tre parti aliquote di oggi

Contribuenti 40,8 mln	Redditi 845 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
66,6% Poveri	33,3%	10.400€	870€	690€
24,9% Medi	33,3%	27.730€	2.310€	1.750€
8,5% Ricchi	33,3%	81.200€	6.770€	4.100€

Tabella 10 – Divisione dei redditi con lavoro garantito a tutti aliquote riportate nelle tabelle 4, 5 e 6

Contribuenti 46,0 mln	Redditi 1.170 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
46,0% Redditi minimi	28,0%	15.500€	1.300€	1.000€
44,0% Redditi medi	47,0%	27.200€	2.270€	1.700€
10,0% Redditi alti	25,0%	63.600€	5.300€	4.100€

La pensione per l'ultimo quarto di vita di ogni cittadino deve essere proporzionale ai versamenti effettuati nel periodo lavorativo, visto che si ipotizza che a tutti venga garantito un lavoro, rimane il problema di regolamentare i versamenti effettuati durante il periodo lavorativo, sono un capitale del lavoratore che devono essere restituiti completamente e con i dovuti interessi.

Come si è resa pubblica la distribuzione dell'energia elettrica e del metano, dei servizi sanitari e dell'istruzione, così è possibile condividere regole per una distribuzione più equa della ricchezza al fine di rendere la nostra esistenza più sicura e soddisfacente.

Tempo lavoro TL (9 %TA)

Dalle analisi fin qui condotte ci rendiamo conto che difficilmente l'uomo ha mai progettato il suo futuro, gli avvenimenti si sono sempre svolti secondo la regola del conflitto, oggi il nostro patrimonio socioculturale può permetterci di superare le ultime miserie.

Il tempo lavoro dei bambini e delle donne²⁸ nella prime fabbriche sorte in Inghilterra era di 4.000 ore annue pari al 50% del loro tempo attivo, questo nella situazione del peggiore sfruttamento dell'uomo sull'uomo dove la vita media delle fasce meno abbienti era la metà rispetto ai benestanti loro contemporanei. Molte fabbriche avevano al loro interno un livello d'inquinamento simile alle miniere.

²⁸ (1845) Friedrich Engels. *La situazione della classe operaia in Inghilterra*, Editori Riuniti, Roma 1972.

Con l'inizio del '900 e dopo un secolo di lotte, il tempo lavoro passò a circa 2.400 ore l'anno, per stabilizzarsi nel secondo dopoguerra a circa 1.700 ore annue che rappresentano circa il 15% del tempo attivo, considerando che il tempo vita, aumentando notevolmente per le categorie più povere, divenne infine uguale per tutte le classi sociali.

È possibile organizzare la distribuzione del lavoro e prevedere un livello di benessere più elevato per tutti, passando dalle attuali 40 ore lavorative settimanali a 25 ore, garantendo e dividendo il lavoro per tutti si raggiungerebbero così 1.000 ore di tempo lavoro annuo; il TL diventerebbe così il 9% del nostro TA.

«In ogni branca dell'industria il numero delle ore lavorative settimanali dovrebbe essere tanto ridotto per legge da abolire sistematicamente la disoccupazione. Contemporaneamente dovrebbero essere fissati dei salari minimi in maniera che il potere d'acquisto dei lavoratori sia adeguato alla produzione.»²⁹.

«... È possibile calcolare il minimo di lavoro che si richiederebbe per soddisfare – in misura anch'essa da calcolare – i bisogni vitali di tutti i membri di una società, purché le risorse disponibili fossero usate a tal fine senza essere vincolate ad altri interessi, e senza impedire l'accumulazione del capitale necessario allo sviluppo della società.»³⁰.

Lo Stato deve farsi garante del lavoro con un reddito adeguato per tutti, questo porterebbe all'eliminazione della disoccupazione tecnologica, dovuta alla meccanizzazione del lavoro sempre più evidente che, se non controllata, porterebbe al raddoppio dei senza lavoro.

Tecnologia e sostenibilità

È facile dimostrare che gli addetti a un qualsiasi mestiere hanno da sempre cercato di migliorare il livello tecnologico delle merci o dei servizi, dallo stato medioevale allo stato moderno si può considerare che gli oggetti materiali sono il frutto dell'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia.

Tecnologia e cooperazione sono strettamente correlate, la loro evoluzione è contemporanea, la tecnologia è legata alla destrezza manuale, la cooperazione all'organizzazione e alla interconnessione tra le parti.

«Il termine tecnologia significa propriamente lo studio di quelle attività, intese a soddisfare alle necessità umane, che producono modificazione nel mondo materiale... Qualsiasi tecnologia, intesa in tal senso, comporta, a somiglianza della vita medesima, la cooperazione regolare e abituale dei comportamenti di un gruppo umano, di una società. Il carattere del gruppo è profondamente influenzato dalla sua estensione, dalle esigenze socialmente conosciute e dalle relazioni intercorrenti tra i suoi membri (organizzazione sociale).»³¹.

Le ultime 10 generazioni, in tempi diversi nelle varie parti del mondo, hanno costruito sistemi industriali capaci di produrre qualsiasi merce riproducendola secondo il metodo copia e incolla, il tutto è avvenuto nella dinamica del profitto a discapito dei sottili equilibri ambientali e della salute della gente; questa anomalia è propria del sistema imperiale capitalista che sfrutta non solo il lavoro umano ma tutto il possibile.

I robot sono circa 3 milioni nel mondo e diventeranno oltre 10 milioni entro il 2050, esperti stimano che nei prossimi decenni il 50% dei lavoratori sarà sostituito dalle macchine, il problema è quanti disoccupati produrrà questo fenomeno, se oggi sono 700 milioni i senza lavoro al mondo, alcuni analisti ipotizzano che nella attuale logica di sviluppo potrebbero diventare il doppio nel giro di breve tempo.

La storia della tecnologia è essenziale che diventi materia scolastica dal II ciclo; è possibile dividere le epoche tecnologiche come quelle storiche, individuando le grandi transizioni e cambiamenti nel modo di lavorare e produrre opere/merci/relazioni. Si propongono i seguenti periodi tecnologici indicati nella tabella 11:

- livello 1 è la nostra preistoria dove iniziò la manipolazione di oggetti da parte dei primi ominidi;
- livello 2 ha inizio nelle prime civiltà, comprende la costruzione di edifici, armi, attrezzi, agricoltura, oggetti preziosi;
- livello 3 ha inizio con lo sviluppo delle scienze naturali a partire da Galileo nel 1600 con la costruzione di macchine, miniere, metallurgia, tessitura, chimica, energia idraulica, energia elettrica, strumenti scientifici;
- livello 4 dall'inizio dell'industrializzazione avvenuto nel 1760 all'automazione della maggior parte delle attività manuali svolte dall'uomo;
- livello 5 è il periodo attuale, dal 2001, dove la tecnologia è parte portante della vita delle persone, tutto tende a essere standardizzato e in parte istituzionalizzato, le norme e i contratti unificano i comportamenti più diffusi sul pianeta Terra.

Tabella 11 – Epoche tecnologiche

Livello tecnologia	Evoluzione umana	Manipolazione delle	Sistemi
--------------------	------------------	---------------------	---------

²⁹ (1956) Albert Einstein. *Il mondo come io lo vedo*, Corriere della Sera, Milano 2009.

³⁰ (1964) Herbert Marcuse, *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino 1967, pag. 242.

³¹ (1954) Charles Singer AA.VV. *Storia della tecnologia*, Boringhieri, Torino 1966, pag.39.

Epoca		cose	sociali
Livello 1 Preistoria Homo sapiens	Conquista del pianeta da un 1.000.000 anni fa	Primi attrezzi, armi, addomesticamento animali, agricoltura	Bande, tribù, Stati
Livello 2 Prime civiltà da 3.500 a.C.	Scrittura Leggi Filosofie Religioni	Costruzione, edifici e città- stato, eserciti	Imperi, schiavismo diffuso
Livello 3 L'età delle scienze tecniche 1600	Sperimentazione, scienze moderne, università	Filature, stampa, strumenti scientifici	Stati e commercio mondiale
Livello 4 L'età dell'industria 1760	Alfabetizzazione opifici, sanità, liberazione e standardizzazione	Motori a scoppio, motori elettrici, macchine complesse	Democrazie borghesi, partiti moderni
Livello 5 L'età della complessità 2001	Conquista del benessere diffuso	Costruzioni di macchine robotizzate	Democrazie dei cittadini

La nostra storia è sempre stata fondata sull'organizzazione sociale così come è la tecnologia a determinare le relazioni di potere tra i popoli;

«I popoli agricoltori sono di solito riusciti a rimpiazzare i popoli vicini fermi alla caccia e raccolta; primo perché erano più numerosi, avevano più attrezzi e armi più elaborate ed erano strutturate in sistemi sociali gerarchici la tecnologia del ferro era possibile solo se avevi un territorio stabile dove praticarla.»³².

La rivoluzione industriale si espanse in tutto il mondo nel giro di soli due secoli, le fabbriche furono i luoghi dove avvenne questo fenomeno, gli artefici furono i capitalisti e gli operai; i cicli di tale processo si possono così suddividere:

- prima rivoluzione industriale dal 1760, introduzione delle macchine azionate da energia meccanica, acqua, vapore;
- seconda rivoluzione industriale dal 1870, utilizzo dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio;
- terza rivoluzione industriale, utilizzo dell'elettronica per automazione dal 1970;
- quarta rivoluzione industriale, utilizzo di macchine e sistemi intelligenti interconnessi per produzione di merci, fino al 2000;
- quinta rivoluzione industriale, utilizzo di macchine e sistemi intelligenti interconnessi per la produzione di merci, servizi e relazioni umane, dal 2001.

La nostra storia è legata alle mille facce dell'uso dell'energia, intesa in senso lato (naturali, fisiche, mentali, sociali) a livello di unico pianeta.

Un libro tecnico pubblicato negli anni Ottanta riportava che sarebbe stato necessario al fabbisogno energetico mondiale la costruzione di un sistema di pannelli solari aventi come superficie complessiva un quadrato di 500 km per lato, con una stima di circa 40 mq per persona.

L'energia che il sole fornisce annualmente ad ogni metro quadrato del nostro pianeta è paragonabile a quella derivabile da un barile di petrolio dalla capacità di 159 litri.

Si ricorda che il carbone inquina come polveri 1000 unità, il gasolio inquina 150 e il gas metano inquina 3 a parità di energia prodotta.

Nel campo energetico, come in molti altri settori specialistici, è abissale la conoscenza tecnica tra gli operatori del settore e chi lavora nella divulgazione teorica e nella direzione senza mai avere avuto esperienza pratica.

La spesa pubblica deve poter produrre uno sviluppo equo e sostenibile, il nostro pianeta è stato recentemente fortemente inquinato per mano dell'uomo, gli equilibri naturali sono stati gravemente compromessi.

Esercizi GET

Nel testo sono proposti alcuni esercizi che prevedono: analisi, referendum, azioni sociali, tutto questo si concretizzerà quando le società saranno aperte, gettiamoci in questa storia.

Non limitiamoci a subire passivamente la logica delle macchine che abbiamo costruito, dei loro prodotti, compresa l'intelligenza artificiale.

Il cittadino è il committente e l'apparato pubblico il fornitore di servizi, essi sono legati da un rapporto contrattuale, nel quale il cittadino ha il diritto di ricevere quanto pattuito e di poter giudicare l'operato delle amministrazioni intervenendo nei casi di inefficienza.

Resa 1 a 3

³² (1997) Jared Diamond. *Armi, acciaio e malattie*, Einaudi, Torino 2014, pag. 346.

Si può correre per superare tutti, in qualsiasi attività umana, ma il risultato finale è che la differenza nella resa tra il più capace nello svolgere un mestiere come professione e un qualunque suo simile è stimabile in un rapporto triplo.

Parte quarta **Istituzioni e Regole**

Democrazia e partecipazione

Dalla conquista del mondo alla conquista della democrazia, il tutto è avvenuto nello sviluppo delle relazioni tra società e nel segno della costruzione di insiemi sempre più complessi e ugualitari; possiamo così sintetizzare gli insiemi evolutivi fondamentali:

- *socioeconomico* intendiamo il processo di produzione e commercializzazione di beni e servizi giunto a livello mondiale;
- *socioculturale* è quello spazio delle nostre attività legato all'istruzione scolastica, alle ricerche scientifiche e alla diffusione delle tecniche;

- *sociopolitico* appartengono a questa sfera tutte le attività che i gruppi e i singoli svolgono nella gestione della società civile.

Risulta evidente che l'aspetto socioeconomico oltre a essere quello più reclamizzato dai mass media è quello che per le categorie meno abbienti determina in modo violento la quantità dei poveri a vita, l'aspetto socioculturale è stato quello che si è maggiormente evoluto, l'ambiente sociopolitico è ancora precluso alla maggior parte della gente, l'attività di democrazia poi è limitata per legge, ci è permesso infatti un voto ogni lustro.

La democrazia della Grecia di Pericle, Tucide e Aristotele fu il primo esperimento di condivisione del potere da parte del 10% della popolazione detentrica degli armamenti, il restante 90% erano comuni schiavi, la carica pubblica venivano assegnate per sorteggio e la corruzione era un malcostume già presente.

Se l'economia imperialista è riuscita solo a creare ricchezza per pochissimi, significa che le democrazie ottocentesche hanno perso la loro capacità innovativa, durata poche generazioni. Il benessere per tutti esige un mutamento di fondo e la democrazia rappresenta in questo l'anello del tutto.

«Rinunciare alla propria libertà vuol dire rinunciare alla qualifica di uomo, ai diritti dell'umanità e anche ai propri doveri. Non esiste alcun compenso possibile per chi rinunci a tutto ciò. Una tale rinuncia sarebbe incompatibile con la natura dell'uomo, tanto più che toglie ogni libertà alla volontà, significa togliere ogni valore morale alle azioni.»³³.

I politici a vita come professione sono i gestori di tutto ciò, nel nome del popolo che li elegge, la nostra democrazia è fondata sul concetto di mandato e rappresentanza; questo meccanismo non è per nulla efficiente e soddisfacente, solo il 5% del popolo italiano ritiene la politica eticamente giusta.

I politici vivono di politica e non per la politica, i politici vivono per mantenere le miserie e non per risolvere le ingiustizie storiche del nostro paese; in Italia la classe politica è strutturata a retribuzione variabile in proporzione al livello di gerarchia raggiunto.

L'Italia è il Paese con l'indice di corruzione percepita e reale più elevato tra i Paesi sviluppati: la condotta degli italiani è generalmente basata sull'opportunismo, sul compromesso e sul parassitismo sociale.

Il sistema della rappresentanza politica attuale che prevede il voto ogni 5 anni è risultato inefficace, pertanto occorre inventare e costruire sistemi di partecipazione attiva più efficaci dei ciottoli e dei voti segreti; l'elettronica può contribuire a questa causa sempre considerando i suoi limiti di macchina.

«Una rappresentanza prolungata significa senz'altro il dominio dei rappresentanti.»³⁴.

L'evoluzione dei partiti e della democrazia è avvenuta in modo diverso; nelle prime democrazie dell'800 in Europa si confrontarono i conservatori (autorità, tradizione, obbedienza all'ordine costituito) e i liberali (individualisti, razionalisti, assolutisti), a partire dalla fine dell'800 con lo sviluppo del socialismo il panorama passa da bipartitico a pluripartitico con la nascita dei partiti radicali.

Per assistere alla formazione delle prime organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori passarono alcuni decenni; primo poiché non avendo basi pregresse nacquero di fatto dal nulla, secondo poterono svilupparsi solo in quei Paesi dove la prima fase di industrializzazione portò a città con una massiccia presenza di proletariato, ove in generale le condizioni di vita erano al livello minimo di sussistenza ovvero il peggiore mai raggiunto nella storia moderna.

Possiamo dire che i partiti moderni nacquero all'interno del proletariato grazie anche ai pochi intellettuali della borghesia che passarono nelle file socialiste cambiando schieramento, mentre i partiti conservatori o filoreligiosi furono un adattamento delle élites già esistenti, come l'aristocrazia e la nuova borghesia capitalista che semplicemente si cambiarono d'abito.

Già dai primi del '900 i partiti progressisti e le organizzazioni sindacali persero il loro slancio innovativo, i funzionari divennero burocrati, di conseguenza il distacco fra i dirigenti e la base diventò sempre maggiore³⁵; essi non riuscirono a capire e a rappresentare le istanze dei cittadini, le principali conquiste in materia di diritti civili furono ottenute autonomamente dalla società civile.

Istituire uffici comunali per la democrazia ove organizzare assemblee pubbliche per proporre referendum giornalieri e settimanali avvicinerebbe i cittadini ai palazzi del potere, contribuirebbe ad un approccio maggiormente pragmatico alle problematiche più diffuse, riducendo la necessità di assistenzialismo misericordioso sotto forma di welfare.

L'efficacia della democrazia è direttamente proporzionale alla partecipazione al suo interno dei cittadini, i politici si domandano e si meravigliano perché i molti non collaborino attivamente alla vita pubblica, ma nessuno di loro ha le idee chiare sul ruolo stesso della democrazia, inoltre la questione della partecipazione non rientra minimamente nei loro piani, eppure è molto semplice, occorre solamente consegnare il potere decisionale nelle mani di tutti.

La partecipazione può esistere solo fra uguali³⁶, l'uguaglianza è da sempre esistita all'interno di strati sociali con interessi comuni, altrimenti le relazioni tra gruppi differenti avrebbero sempre portato a scontri, il passaggio dalla lotta tra parti alla condivisione di prospettive comuni è basilare per il cambiamento.

³³ (1762) Jean-Jacques Rousseau. *Il contratto sociale*, Rizzoli, Milano 1974.

³⁴ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966.

³⁵ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966, pag. 127.

³⁶ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966.

Nel primo Parlamento italiano eletto nel 1861 gli aventi diritto al voto furono 300.000, tutti signori benestanti secondo i regimi elettorali censitari di norma presenti in molti Paesi all'epoca ed in tutto paragonabili a quelli della Grecia classica. Nel 1861 si stima che in Italia la schiera dei meno abbienti fosse composta da almeno 25 milioni di individui, essi non detenevano il diritto al voto non avendo un reddito adeguato e di fatto non godevano di alcuna forma di rappresentanza parlamentare. Nel primo Parlamento fu eletto il 25% di avvocati, mentre nel primo decennio del XXI secolo gli avvocati eletti nel parlamento italiano sono passati al 75%, questa è da considerarsi la peggiore forma di rappresentanza in quanto composta principalmente da una singola categoria professionale fortemente elitaria, nello stesso Parlamento un solo eletto apparteneva alla categoria degli operai su un totale di 945 eletti.

Il Senato italiano fu di nomina regia e composto da nobili e aristocratici fino al 1945, nel 1946 le donne ottennero il diritto di voto, e alle elezioni di quell'anno votarono 27 milioni di cittadini su 29 milioni aventi diritto. L'analisi di questi dati evidenzia la lentezza con cui si sviluppò la partecipazione del popolo alla vita democratica, ma anche che alcune categorie come nobili e avvocati hanno da sempre avuto ruoli predominanti nella vita democratica, sono stati di fatto ladri di democrazia, i partiti e i politici di ogni colore si sono limitati ad adeguarsi a questo sistema fondato sullo scambio di favori.

L'azione democratica di ogni cittadino dovrà diventare la politica stessa, per questo motivo bisogna costruire un sistema di palazzi aperti al fine di consentire la diffusione del potere.

Passare da esseri sezionati dagli analisti per diventare protagonisti è un passo evolutivo essenziale, in questa ottica il presente testo vuole essere un'esortazione per il riconoscimento dell'importanza della partecipazione diretta.

Le nuove generazioni devono entrare nella società come cittadini che partecipano, conoscono, decidono e modificano le regole di convivenza, come le classi dirigenti hanno sempre fatto utilizzando la politica per imporre la loro sovranità, nessuno vuole più delegare alcuno a gestire il proprio potere, il proprio futuro.

La vita non è delegabile tanto quanto non lo è la democrazia, ancora meno il potere, è solo semplicemente possibile avere relazioni umane normali.

11 – Esercizio: *Proporre soluzioni diverse relative a sistemi di rappresentanza e partecipazione dei cittadini nei luoghi pubblici e nelle istituzioni a tutti i livelli.*

12 – Esercizio: *Iniziare ad autoconvocarsi in gruppi, chi chiama chi, per gestire iniziative complesse attraverso tecniche pratiche di democrazia per investire le istituzioni e renderle vincolate alla volontà dei cittadini.*

Istituzionalizzazione

Se consideriamo i principali avvenimenti politici avvenuti di recente come: la Brexit in Inghilterra, l'elezione del nuovo presidente alla Casa Bianca negli USA, l'esito del referendum costituzionale in Italia, l'elezione del presidente della Repubblica francese del 2017, emerge evidente come politici, analisti, mass media non sono stati in grado di percepire minimamente il mutare del pensiero popolare.

La Comunità Europea deve avere come obiettivo l'unificazione di tutte quelle leggi e procedure che costituiscono il perno delle moderne democrazie; dalle leggi elettorali alla regolamentazione tributaria e normativa fino alla creazione di un apparato comune per la difesa territoriale.

In modo specifico sarà attraverso lo sviluppo di software pubblici elaborati a livello europeo che avverrà la pianificazione dei rapporti tra cittadini e Stati.

Le istituzioni dovranno disciplinare sempre più aspetti della nostra vita; di seguito vengono riportate alcune attività pubbliche già parzialmente istituzionalizzate o da rendere tali:

- *il sistema sanitario* garantito a tutti dispone delle più avanzate tecnologie;
- *l'istruzione pubblica* garantita a tutti deve aggiornarsi con le dinamiche di una società in rapido progresso;
- *il lavoro*, base della dignità dell'individuo, deve essere garantito a tutti;
- *il sistema della sicurezza locale* deve essere gestito da un unico corpo di polizia;
- *il sistema di sicurezza militare europeo* deve essere costituito come un unico esercito.

In materia economica se cerchiamo di riportare il bilancio statale ad una possibile suddivisione dei tributi erariali rispetto alla ricchezza privata ricaviamo la tabella 12, ove si riportano gli elementi essenziali che compongono l'insieme dei tributi diretti ed indiretti necessari per il funzionamento della macchina stato.

La tabella 12 indica tutti i tributi che i contribuenti devono alle tre principali istituzioni (locali – nazionali – europee) secondo un criterio proporzionale alla ricchezza totale RT che altro non è che la sommatoria di tutti i beni e risorse economiche in loro possesso; bisognerebbe valutare la possibilità di tassare gli individui anche sulla base di quanto prelevano alla società, un equilibrio difficile da trovare visto le disparità elevate nella distribuzione delle ricchezze.

L'Europa deve costituirsi in tante regioni, eliminando tutti i confini, per raggiungere un'uguaglianza delle regole e dei servizi pubblici garantendo una ricchezza diffusa.

I coefficienti delle varie tasse possono essere di vari tipi:

- imposta a scaglioni con un minimo e massimo del bene e relativa aliquota, l'esempio delle tabelle 4, 5, 6, relative ai redditi;
- imposta proporzionale con un minimo e massimo del bene, esempio autovetture valore inferiore a 10.000€, aliquota IVA 10%, valore uguale o superiore a 50.000€ IVA 30%;
- imposta fissa, esempio beni primari aliquota minima IVA 6%, beni secondari minima IVA 12% terziari minima 36%;

- i bilanci degli stati-comunità locali-UE, se tutti i soggetti sono regolarmente interconnessi sugli scambi dei vari beni e servizi, basta la modifica dei coefficienti per far quadrare il tutto, dal bilancio dello Stato a quello dei vari cittadini, non è l'intelligenza artificiale dei capocchia ma è molto utile ai comuni cittadini.

Tabella 12 – Tributi/spese/capacità contributiva

Spese Stato	Beni privati	Tributi locali	Tributi nazionali	Tributi europei
Lavoro 15%÷30%	Imprese, capitale, fondiario, immobili, ecc.	Redditi di società, di capitale, fondiari, ecc. 10%÷30% RT	Redditi di lavoro 10% ÷100%	//
Sanità 4%÷8%	//	//	//	//
Istruzione 4%÷8%	//	//	//	//
Welfare 10%÷30%	//	//	//	//
Territorio 5%÷10%	//	//	//	//
Sicurezza 2%÷4%	//	//	//	//
Stato 30%÷40%	//	//	//	//
Beni, merci servizi	Beni primari necessari a tutti	Aliquota variabile 1%÷2%	Indirette aliquota 5%÷10%	//
	Beni secondari necessari a molti	Aliquota variabile 2%÷6%	Indirette aliquota 10%÷30%	//
	Beni terziari necessari a pochi	Aliquota variabile 6%÷9%	Indirette aliquota 30%÷45%	//

Bisogna ridimensionare l'influenza smisurata di quegli enti privati come le banche e le borse così come l'eccessiva importanza attribuita al PIL dalle politiche economiche mondiali, in America è da due secoli che il sistema politico si basa sul denaro a discapito dell'interesse comune.

«... Le due attività più fiorenti a Washington sono la trasformazione di denaro in potere e la riconversione del potere in denaro. Le grande corporation e i politici ne sono protagonisti: le prime finanziano le campagne elettorali, premono per deregolamentare i rispettivi settori e cercano di ottenere in appalto funzioni essenziali del governo; i secondi spremono denaro dalle corporation, offrendo in cambio servizi pubblici... Il governo è stato dato in appalto ai privati, gli stessi che pagano i conti delle campagne elettorali per il Congresso e per la Casa Bianca, che chiude il cerchio firmando i contratti d'appalto.»³⁷.

Quali attività della nostra vita devono rientrare nella gestione pubblica?

In America «*I millennials sono politicamente progressisti e credono in una maggiore presenza del governo. Il 67% di loro è propenso a delegare la fornitura di un numero maggiore di servizi al governo, contro solo il 31% tra chi ha più di 65 anni.*»³⁸

Si propone l'istituzione del Ministero della Democrazia che avrà il compito di incrementare il connubio tra la volontà dei cittadini e le varie istituzioni.

«Con il sorgere dello Stato gli uomini comuni per accedere alle risorse naturali dovevano ottenere il permesso di qualcun altro e pagarlo mediante tasse, tributi o extralavoro. Le armi e le tecniche della guerra e dell'aggressione organizzata furono sottratte loro e affidate a soldati-specialisti e a poliziotti controllati da funzionari civili, militari e religiosi. Per la prima volta, apparvero sulla Terra re, dittatori, alti sacerdoti, imperatori, presidenti, governatori, sindaci, generali, ammiragli, capi di polizia, giudici, avvocati e carcerieri, insieme a celle, prigionieri, penitenziari e campi di concentramento. Sotto la tutela dello Stato, gli uomini impararono, per la prima volta, come piegare il capo, umiliarsi, genuflettersi e inchinarsi. La nascita dello Stato rappresentò, sotto certi aspetti, la caduta dal mondo della libertà a quello della schiavitù.»³⁹.

Possiamo dedurre che il processo di istituzionalizzazione trae origine dalla socializzazione primordiale, fino a raggiungere la forma degli odierni sistemi parlamentari; riportiamo di seguito un passo di Luckmann.

³⁷ (2011) Jeffrey D. Sachs. *Il prezzo della civiltà*, Codice edizione, Torino 2012, pag. 229.

³⁸ (2011) Jeffrey D. Sachs. *Il prezzo della civiltà*, Codice edizione, Torino 2012, pag. 246.

³⁹ (1977) Marvin Harris. *Cannibali e re*, Feltrinelli, Milano 1979, pag. 81.

«La socializzazione è la costruzione di relazioni sociali, essa non è mai completa e ci accompagna per tutta la vita, anche quando siamo passivi subiamo quella del potere, ci sono vari stadi di socializzazione:

- prima fase che avviene nel periodo iniziale con i nostri genitori che sono il mondo di riferimento;
- seconda fase che avviene quando entriamo nel mondo;
- terza fase quando manipoliamo il mondo;
- quarta quando siamo il mondo;
- quinta quella possibile permessa dal potere e dalla potenza attiva;
- sesta quella immaginata progettata che prevede il cambiamento delle norme.»⁴⁰.

Secondo Anthony D. Smith «... La concezione modernista, la nazione è la forma politica più autentica di associazione umana moderna. La maggior parte dei modernisti ritiene che la nazione sia caratterizzata da:

- un territorio ben definito, con un centro ben identificato e confini chiaramente delimitati e controllati;
- un sistema giuridico unificato e istituzioni comuni vigenti all'interno del territorio, tali da creare una comunità legale e politica;
- la partecipazione di tutti i membri, o "cittadini", alla vita sociale e politica della nazione;
- una cultura pubblica accessibile a tutti e diffusa attraverso un sistema educativo di massa, pubblico e standardizzato;
- l'autonomia collettiva istituzionalizzata all'interno di uno stato territoriale sovrano per ogni nazione;
- l'appartenenza della nazione a un sistema "internazionale" della comunità delle nazioni;
- la legittimazione, quando non la creazione, della nazione da parte dell'ideologia del nazionalismo e per mezzo di essa.»⁴¹.

È possibile ipotizzare che una democrazia diffusa possa definire e dividere il mondo in nuovi continenti organizzati in federazioni; questo traguardo comporterà la fine delle antiche divisioni a partire da quelle razziali e religiose a favore di una maggiore tolleranza, fondamento di ogni integrazione.

La produzione di codici e regole riguardanti argomenti prioritari come la sicurezza, l'istruzione ed il lavoro devono avere valore europeo, essere diffusi a partire dalle istituzioni scolastiche e resi attuabili tramite software forniti alle cittadinanze dagli Stati stessi.

13 – Esercizio: Calcolare le aliquote dei tributi per quelle attività pubbliche gestite a livello territoriale, statale e europeo, che i singoli o società devono al funzionamento delle istituzioni pubbliche.

14 – Esercizio: Stabilire gli indici delle tasse relative ai redditi da lavoro, da profitto, da rendita fondiaria, da altre ricchezze; equilibrare il gettito dello Stato e dei vari servizi degli enti pubblici al bilancio delle comunità locali e quello dei cittadini.

15 – Esercizio: Proporre un sistema per stabilire ed equilibrare gli indici delle tasse – orizzontali, progressive o interpolate – alla capacità contributiva dei soggetti al bilancio dello Stato in funzione della necessità del valore e dell'utilità generale dei beni.

16 – Esercizio ⇔ referendum: Definire quali attività le istituzioni ai vari livelli territoriali (comuni, regioni, Stato, Europa, Terra) devono sostenere a proprie spese garantendole a tutti e quali riservare a delle minoranze.

Regole mutevoli

Le costituzioni, le dichiarazioni universali contenenti i principi ispiratori degli Stati hanno prettamente valore ispirativo – dichiarativo, sono i fondamenti delle regole ma hanno limitata rispondenza nei sistemi giuridici ed esecutivi mantenuti dai poteri forti.

Una grave mancanza propria degli Stati moderni è stata quella di non aver diffuso a partire dalle istituzioni scolastiche la conoscenza di quelle regole fondamentali per la vita di tutti i giorni, questo per tre motivi; primo il potere non ha interesse nella soluzione pratica dei problemi della gente comune; secondo la cultura tradizionale non prevede la partecipazione del cittadino alla vita della società civile e dello Stato; terzo non è prevista la consultazione dei cittadini nella stesura delle regole.

Le leggi basate sui divieti devono diminuire, bisogna incrementare le regole e la prassi in favore della partecipazione dei più alla vita pubblica.

La codificazione delle regole sul funzionamento delle pratiche e delle relazioni deve essere ricavata dalla quotidianità della vita umana. Gli amministratori pubblici devono poter fornire software specifici elaborati per la gestione del funzionamento della parte pubblica della nostra vita.

⁴⁰ (1966) Berger – Luckmann. *La realtà come costruzione sociale*, Il mulino 2011, capitolo terzo.

⁴¹ (2008) Anthony D. Smith. *Le origini culturali delle nazioni*, il Mulino, Bologna 2010, pag 33.

In Italia disponiamo di un insieme di leggi numericamente 10 volte superiori ad altri Paesi europei, occorre pertanto un intervento sostanziale di semplificazione che porti alla formulazione di nuovi codici privi di infiniti rimandi ad altri riferimenti normativi.

Sistemi sociali

Né Platone, né Aristotele davano valore alla rappresentanza in quanto erano loro stessi a rivestire il ruolo di classe dirigente, così come la borghesia occupando i palazzi ha sì concesso il diritto di voto al popolo ma si è riservata i principali incarichi di potere.

L'approdo all'epoca contemporanea avvenne a partire dal XII fino a tutto il XX secolo portando ad un cambiamento generale; di seguito vengono riportati gli eventi fondamentali che hanno determinato i mutamenti nei sistemi sociali in Europa:

- XII secolo: segnò lo sviluppo dei comuni e di nuove categorie come artigiani e commercianti, nascono le università indipendenti dai vincoli feudali fondati sul diritto divino o dei re;
- XIII e XIV secolo: prese il via la costruzione delle prime cattedrali gotiche, si sviluppò la nuova cultura umanistica, venne creato il Purgatorio;
- XV e XVI secolo: dalle Repubbliche marinare si giunse alla scoperta dell'America, inizia così da parte degli europei la colonizzazione con la relativa resa in schiavitù dei nuovi popoli conquistati;
- XVII e XVIII secolo: nacquero i primi parlamenti dominati dalla nobiltà, vennero elaborate le prime costituzioni, la scienza diventò con le sue conquiste il nucleo di tutti i cambiamenti socioculturali, le macchine divennero parti essenziali del progresso;
- XIX e XX secolo: la tecnologia e l'industrializzazione diventano le protagoniste della nostra storia, si assiste alla formazione della classe operaia e del conseguente conflitto capitale-lavoro, nascono le scienze sociali, si formano a livello mondiale le democrazie rappresentative. Prende campo la diffusione della cultura e il benessere raggiunge negli Stati più progrediti livelli elevati. Le lotte di liberazione in tutto il mondo contro imperialisti e colonizzatori portano alla formazione degli attuali Stati moderni.

Un'analisi storica dei partiti moderni e del loro ruolo negli ultimi 150 anni diventa essenziale per capire il perché di fenomeni complessi che gli analisti del XXI non sono riusciti a prevedere.

La positività e la necessità del conflitto politico a partire dall'800 hanno permesso agli ultimi della scala sociale, rappresentati dai partiti socialisti e radicali, di vedere in parte realizzate le loro rivendicazioni.

Dal conflitto medioevale dei sudditi verso i sovrani si è passati al conflitto moderno dei lavoratori contro i padroni per arrivare infine a quello attuale dei cittadini contro la casta dei politici.

Lo sviluppo storico degli ultimi due secoli è il risultato del conflitto tra il socialismo, che tende all'innalzamento delle condizioni di vita delle categorie più povere, ed il capitalismo che mira alla gestione del potere da parte dei pochi.

La conclusione è che tutti i partiti, da quelli conservatori a quelli progressisti, si sono adattati mutandosi in sistemi aristocratici, determinando una democrazia esteriore ricoperta da falsità di cui la gente comune è ben consapevole dopo decenni di oscurantismo e plagio ideologico. Tutti i politici sostengono di agire, nella vita pubblica, nell'interesse della collettività, senza mai interrogare il popolo sulle sue effettive esigenze.

Qualsiasi tipo di convivenza porta nel tempo ad omologare i comportamenti anche tra categorie con interessi diversi; questo accade anche per i diversi gruppi politici; i conservatori che dovrebbero difendere la tradizione come i progressisti che dovrebbero lottare per i più poveri, finiscono per attuare le medesime scelte.

I partiti garanti della corretta gestione dei sistemi sociali dovrebbero, in occasione di elezioni, presentare programmi elettorali strutturati al fine della concreta attuabilità, in una logica di costante confronto con l'elettorato; non sono più permessi discorsi demagogici o peggio ancora totalmente astratti.

Territorio libero

Gli spazi pubblici dovranno poter accogliere tutte le attività umane poiché il tempo personale aumenterà notevolmente, il tempo da dedicare alle attività pubbliche e sociali sarà istituzionalizzato, nel senso che sarà svolto all'interno delle istituzioni.

Abbiamo costruito principalmente la ricchezza materiale individuale ora dobbiamo dedicare tempo alla ricchezza sociale e territoriale.

Pensare le nostre città come spazi dove le persone possano passare una parte rilevante del loro tempo in molteplici iniziative significa ristrutturare il nostro territorio per renderlo luogo di aggregazione per molti. Gli architetti hanno mosso mattoni per fare edifici, tocca ai cittadini muovere il tutto per costruire città a misura d'uomo.

Ricordiamo che abbiamo a disposizione in media il 74% TA da gestire liberamente, escludendo le attività vitali, ci rimangono in media 5 ore al giorno che potrebbero essere spese all'interno di spazi pubblici o in ambienti naturali comuni.

18 – Esercizio: *Proporre a livello territoriale un progetto per la gestione del tempo libero, utilizzando tutti gli spazi, edifici e palazzi istituzionali o pubblici, integrando le competenze.*

Tempo sociale TS (2,4% TA)

Se in futuro si dedicheranno 3 ore la settimana, dai 16 anni in poi, per tutta la vita ad attività pubbliche in luoghi istituzionali, o ad attività democratiche, verrà sostanzialmente incrementato il livello di partecipazione attiva.

Gli esercizi democratici, che verranno affrontati a partire dalle scuole nel III ciclo, diventeranno poi prassi di vita con una forte funzione risolutiva.

Le conquiste quando sono di tutti diventano totali e vengono tramandate, il DNA figurativo rappresenta in questo la sommatoria di tutte le nostre conquiste.

Gli spazi pubblici devono diventare sufficientemente ampi per raccogliere le attività del tempo libero (fisiche ed intellettuali), significa l'utilizzo condiviso della ricchezza territoriale, basti pensare solamente che la gente trascorri 2 ore al giorno nei vari spazi pubblici per incrementare le relazioni umane.

In questa ottica il tempo sociale TS da dedicare all'attività pubblica risulta essere il 2,4% del tempo attivo. Il tempo dedicato ad attività sociali permetterà di umanizzarci più velocemente.

19 – Esercizio: *Programmare la partecipazione alla vita delle comunità e all'interno delle Istituzioni.*

Chip chiama chip

Milioni di ricercatori – scienziati – intellettuali sono mantenuti dalla ricchezza sociale, lavorano per elevare la qualità della vita, nessun uomo è frutto di se stesso, anche ogni genio universalmente riconosciuto tale è frutto della sua epoca.

L'uomo è un chip a tempo con una vita limitata di 84 anni.

Le macchine e i chip hanno una durata in generale minore della macchina uomo.

Il nostro DNA è la macchina più perfetta creata in miliardi di anni dalla natura, il nostro cervello è plastico e possiede centinaia di miliardi di connessioni, non è manipolabile se non in minima parte, la nostra macchina vuole la libertà d'azione, e alla fine tutto finisce nella democrazia macinando le miserie umane.

Chip chiama chip significa autoconvocarsi nelle piazze e nei palazzi aperti nella propria comunità per costruire nuovi spazi di democrazia.

Standard Terra

Il lavoro e lo sviluppo tecnologico sono complementari come la partecipazione lo è con la democrazia; in altre parole il lavoro sta alla tecnologia come la partecipazione sta alla democrazia, in modo perfettamente proporzionale, il lavoro migliora la tecnologia, la partecipazione migliora la democrazia.

Quando saremo capaci di produrre prodotti e servizi di qualità elevata sia a livello tecnologico che a livello democratico in modo standard cesserà la competizione e lo strapotere del denaro.

«... Quando i prodotti non riescono più a differenziarsi veramente gli uni dagli altri in forza dell'innovazione e delle loro caratteristiche distintive, le caratteristiche che in un primo tempo erano innovative o competitive vengono progressivamente percepite come elementi standard.»⁴².

Standardizzare la misura degli affari sociali con indici mondiali diventa un nuovo modo di procedere, ad esempio la misura della felicità e della qualità della vita è in rapida espansione e utilizzo; questo deve essere un esercizio sin dalla scuola nel III ciclo.

Rendere standard sul nostro pianeta il comportamento umano significa alla fine modificare le regole rendendole universali e di facile applicazione, la fine delle catene comporta una responsabilità sociale diffusa.

⁴² (2001) Conti-De Risi. *Manuale della qualità*, Il Sole 24 ORE, Milano 2001, pag. 39.

Parte quinta **Evoluzione e Progetti**

Flusso evolutivo

Il flusso evolutivo è l'insieme che comprende le *conoscenze* $\Leftrightarrow$ *capacità* $\Leftrightarrow$ *relazioni sociali* $\Leftrightarrow$ *progetti* $\Leftrightarrow$ *azioni*, questo aspetto è proprio del nostro DNA, l'unico stato in grado di determinare un'effettiva democrazia è quello in cui i cittadini possono agire liberamente in tutte le zone riportate nella tabella 3 *Realtà GET*.

Porre al primo posto le relazioni sociali e il bene supremo come da millenni viene falsamente predicato da chi ci comanda, condurrà ad una maggiore umanizzazione, contentezza e bellezza.

Avverrà il passaggio dall'insieme *moneta* $\Leftrightarrow$ *guerra* $\Leftrightarrow$ *alienazione* come fondamento della società all'insieme *cultura* $\Leftrightarrow$ *relazioni* $\Leftrightarrow$ *democrazia*.

Forse dobbiamo ricercare nella preistoria il perché il popolo dei molti è sempre stato sottoposto alle regole dei pochi, i recinti (gabbie, prigionieri, campi di sterminio, gulag, confini) sono sempre esistiti in modi diversi.

Rivoluzioni

Le rivoluzioni progressiste di principale rilievo sono state le seguenti: quella francese del 1789, quella russa del 1917, quella cinese del 1949, quella imminente dei cittadini; esse hanno una differenza sostanziale, le prime portarono al potere solo una minima parte di una nuova classe emergente, ma non l'intera classe che avrebbero dovuto rappresentare, quella in atto coinvolgerà attivamente la moltitudine dei cittadini.

Ora è ipotizzabile che la prossima rivoluzione porterà al potere i molti, non più le storiche élites ma semplici cittadini, come le classi precedenti che hanno occupato il potere a scopi personali, i molti hanno l'incombenza di entrare fisicamente nei palazzi, in alternativa non avranno concrete possibilità di esercitare appieno il loro volere. L'evoluzione ci chiede questo ed essere uguali ha un costo, non avere più bisogno dei direttori sociali che si sono autoeletti politici a vita è di fatto il superamento del rimasuglio della cultura classica di provenienza greco-romana.

«... Può considerarsi rivoluzionaria ogni classe che, dall'alto o dal basso, con armi o per mezzo della legge o delle forze economiche – condizioni tutte di per sé irrilevanti – operi per una trasformazione radicale dello stato di cose esistente.»⁴³.

Da poco gli storici stanno demolendo il personaggio di Napoleone, sarà così per Cesare e tutti gli altri, «... *Le masse si muovono quasi sempre soltanto dietro ordine dei loro capi...*»⁴⁴ è giunta l'ora di superare quello che risulta essere un pesante lascito storico ideologico, eliminare i vari Napoleon⁴⁵ è cosa essenziale, è di fatto il licenziamento (rimozione delle miserie umane) delle categorie aristoteliche, delle teorie sociali marxiste e delle teorie psicologiche maslowiane, delle religioni e ideologie invasive.

Questo testo è dedicato in particolare a coloro che hanno sempre pensato e agito ribellandosi contro le consuetudini e le convenzioni, non accettando compromessi e agendo senza concepire come valide le sovrastrutture ideologiche proprie di ogni epoca.

Progetti e esercizi

Gli esami diventarono nel Medioevo il metodo più efficace per certificare la preparazione di un individuo nella pratica di un determinato mestiere, in generale in Europa erano impieghi legati alla diffusione della religione cristiana, i sacerdoti studiavano 7 discipline per un minimo di 15 anni, facendo praticantato, e solo dopo essere diventati trentenni potevano dedicarsi alla custodia del gregge.

Con la nascita delle università autonome dalle istituzioni ecclesiastiche, in pochi secoli l'umanità europea ha toccato il punto più alto dell'antichità, in sostanza dalla cultura elaborata solo all'interno dei monasteri si è passati alla cultura delle discipline scientifiche propria delle nuove università nascenti.

Oggi che nelle scuole vengono utilizzati test per valutare la preparazione degli studenti, bisogna introdurre prove e azioni non solo nella tecnica $\Leftrightarrow$ pratica ma anche in quelle attività umane che durante l'esistenza saranno comuni a tutti, l'insegnamento e la sperimentazione della democrazia diventa in questo senso essenziale.

Gli esercizi che vengono proposti hanno il senso di sviluppare le tematiche di maggior interesse per i cittadini comuni.

Questo significa che la scuola 5+5+5 deve, all'interno dell'insegnamento tradizionale, inserire tutte quelle discipline e prassi tecnico-pratiche che ricadono con rilievo sulla vita di tutti.

20 – Esercizio: *Equilibrare il comportamento nell'agire socialmente e complessivamente, organizzando incontri aperti utilizzando il metodo brainstorming, una tecnica che consiste nel liberare la creatività di gruppo sui problemi della quotidianità:*

- come devono funzionare gli enti pubblici;
- come entrare nei palazzi per esercitare il proprio potere;
- come dividere il lavoro e definire la busta paga;
- come calcolare le tasse dei servizi pubblici;
- come gestire il bene pubblico;
- come gestire l'istruzione interdisciplinare scientifica/tecnico/pratica;
- come partecipare attivamente nella democrazia;
- come gestire il tempo libero a livello territoriale;
- come apprendere e istruire per essere "cittadini totali".

Volontà alzare la testa

Ogni volta che un uomo subisce un'ingiustizia e non ha il coraggio di alzare la testa, o peggio ancora non ha la possibilità di farlo altrimenti sarebbe soggetto ad ulteriori ingiustizie, è indice di una società ancora non completamente democratica.

Alzare la testa significa diventare umani al pieno delle nostre potenzialità, il che non significa solo non fare del male a nessuno ma soprattutto fare il massimo per il bene di tutti, bisogna pensare come incrementare il peso della volontà collettiva e questo può avvenire solo standardizzando i comportamenti sociali all'interno di istituzioni preposte.

⁴³ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966, pag. 29.

⁴⁴ (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966, pag. 229.

⁴⁵ (1944) George Orwell. *La fattoria degli animali*, Mondadori, Milano 1975.

Testo pensiero vita

L'idea alla base del testo è stata quella di elaborare una *riflessione sulla vita vissuta* da un cittadino qualunque che alla fine della propria esistenza intende lasciare una memoria scritta ai suoi simili, amici, nipoti, esprimendosi liberamente su come gira il mondo, o meglio come dovrebbe funzionare senza l'oppressione del potere costituito.

Ogni frase del testo può essere ricondotta ad un tema trattato in una moltitudine di altri libri, gli esperti delle singole discipline, in particolare quelle umanistiche e sociali, non sono riusciti ancora a eliminare l'interesse privato da quello pubblico per arrivare a produrre testi universali.

Il sunto potrebbe essere: aprire i luoghi del potere per farli diventare i palazzi dei cittadini, apprendere una cultura interdisciplinare, eliminare cattedre e pulpiti per sedere attorno a tavoli da eguali al fine di progettare il nostro futuro.

Il senso del testo è anche quello di trasmettere la complessità degli insiemi, delle categorie e del perché bisogna gettarsi nella realtà, e non vivere in modo conservativo adeguandosi allo squallore.

Analisi GET e agire GET

La tabella 3 *Realtà GET* vuole rappresentare tutti gli spazi della realtà, ed in seguito sono stati sottoposti alcuni esercizi pratici di vita, pensare e agire nella logica GET significa analizzare ogni aspetto sempre considerandolo come parte dell'insieme della totalità che ci include, per poi agire liberamente.

Il mestiere del cittadino si esercita nel palazzo della democrazia ove studio, lavoro, fatica, bellezza, giustizia e contentezza sono elementi dello stesso insieme.

Il metodo può essere quello di *gettarsi* $\Leftrightarrow$ *giostrarsi* $\Leftrightarrow$ *giocare* dove per gettare significa proiettare se stessi, giostrarsi significa combattere e infine giocare significa divertirsi in gruppo occupando il proprio TA in società per il bene comune.

Fine del presente testo è la tabella 13 *Realtà evolutiva umana* riportata qui di seguito, ricavata ponendo sulle ascisse i contenuti delle 5 parti di questo testo e sulle ordinate i 7 spazi della tabella 3 *Realtà GET*, si evidenziano 35 spazi dove vengono indicati gli elementi che fanno parte della nostra storia e della nostra vita.

Il centro coincide con la nostra parte più personale che però deve spaziare in tutti gli altri luoghi per renderci umanamente completi.

Tutti gli elementi o mattoncini indicati nella tabella 13 sono interattivi e possono essere vissuti appieno se si vuole che la nostra macchina mente-corpo utilizzi tutta la sua potenzialità e capacità sinergica nello sperimentare e costruire al meglio il futuro del nostro pianeta.

Tabella 13 – Realtà evolutiva umana

	1 – Storia e patrimonio Eventi-divenire-cicli Preistoria $\Rightarrow$ 55 secoli civiltà	2 – Società e relazioni Gruppi-popolazione civile Bande $\Rightarrow$ Pianeta	3 – Benessere e attività Salute-justizia Bulino $\Rightarrow$ TAC	4 – Istituzioni e regole Stati-istituzioni- democrazia Animali $\Rightarrow$ Democrazia	5 – Evoluzione e progetti Progresso-cambiamento Cellule $\Rightarrow$ Homo Social
1-Scienze umane 11-Storia 12-Filosofie 13-Religioni 14-Ideologie 15-Diritto 16-Linguistica 17-Letteratura 18-Geografia 19-Arte	1.1-PENSIERO FRI Da stato selvaggio in bande al surplus sociale agli Stati alle civiltà complesse. Filosofie, religioni, ideologie come valori della vita.	1.2-DOMINIO Un milione di anni per conquistare la Terra. Da bande tribù/Stati/civiltà, Dominio imperialista 55 secoli. Miserie umane come norma.	1.3-UGUAGLIANZA Studiare la storia e i cicli evolutivi per agire in tutti gli spazi della realtà. Le nuove generazioni in prima linea per il bene.	1.4-DEMOCRAZIA Democrazia come disciplina e prassi sociale in tutti gli spazi della nostra realtà. Istituzionalizzare il bene comune frutto del lavoro.	1.5-COMPLESSITÀ EVOLUTIVA Istruzione scuola 5+5+5 50 discipline interconnesse. La scuola come laboratorio al cambiamento culturale.
2-Scienze sociali 21-Sociologia 22-Archeologia 23-Antropologia 24-Psicologia 25-Educazione 26-Comunicazione 27-Scienze politiche 28-Economia	2.1-UGUALI PER NATURA Da clan e caste chiuse a società aperte con regole. Socializzazione come prassi tra gruppi/società/istituzioni. Uguaglianza nei limiti possibili.	2.2-EQUILIBRIO Dallo studio delle patologie sociali all'utilizzo delle scienze per superare le miserie umane. Relazioni umane complesse per vivere intensamente.	2.3-BENE PUBBLICO Benessere fisico $\Leftrightarrow$ mentale $\Leftrightarrow$ sociale da progettare. Condivisione del bene pubblico sulla base dell'equa distribuzione.	2.4-PALAZZI APERTI Dai primi imperi alle democrazie. Entrare nei palazzi del potere per condividere la gestione collettiva della società.	2.5-INDIVIDUI ATTIVI Individui gruppi istituzioni interconnessi. Relazioni sociali aperte. Presenza attiva in tutti gli spazi della realtà.
3-Scienze naturali 31-Matematica 32-Fisica 33-Chimica 34-Biologia 35-Ecologia 36-Scienza della terra 37-Astronomia	3.1-RICERCA TECNICA Da Pitagora alla teoria della relatività di Einstein. Dalle categorie fuoco, acqua, terra alla conoscenza totale. Ricerca scientifica come norma.	3.2-ISTRUZIONE Dall'educazione dei capi alla scuola per tutti. Diffusione delle conoscenze e del patrimonio umanità. Milioni di scienziati.	3.3-TECNOLOGIA Tecnica scienze tecnologia produzione di beni a livello pianeta. Macchine e benessere diffuso.	3.4-SAPERE E BENE COMUNE Cultura scientifica diffusa come prassi d'azione umana. Dagli esercizi conquistatori all'indipendenza degli	3.5-INTERDISCIPLINARI Tecnologia Terra diffusa. Scienze e tecnica sociale a servizio della democrazia. Prassi sociali condivise

38-Medicina 39-Tecnologia				Stati.	per necessità evolutive.
4-Vita privata 41-Vita 42-Studio 43-Lavoro 44-Sociale 45-Sport 46-Hobby 47-Privato	4.1-PIANTA ⇒ PIANETA Dalla banana sulla pianta allo smartphone diffuso. Dalla vita e cose private a quasi tutto gestito dal pubblico. Tempo attivo TA 490.000 ore/vita.	4.2- GRUPPI APERTI Dall'uguaglianza primitiva allo sfruttamento dell'uomo. Transizione da gruppi sociali chiusi a gruppi aperti. Tempo personale TP 74%.	4.3-TEMPO VITA 720.000 ore Benessere diffuso beni e servizi standard. Programmare il proprio tempo vita. Programmare la ricchezza.	4.4-PRESENZA ATTIVA Regole pubbliche che permettono la partecipazione dei cittadini. Gestione degli spazi pubblici per le comunità.	4.5-PACE E SICUREZZA Homo social 2001 TP = Tempo personale 74% TC = Tempo cultura 14,6% TL = Tempo lavoro 9% TS = Tempo sociale 2,4%
5-Società civile 51-Attività privata 52-Scuola 53-Categorie 54-Industria 55-Mercato 56-Territorio	5.1-SCHIAVI ⇒ CITTADINI Addomesticamento e schiavitù. Dominio dell'uomo sull'uomo. Stati moderni, rappresentanza. Industrializzazione lavoro da 4.000 a 1.000 ore/anno.	5.2-NUOVE GENERAZIONI Dai primi attrezzi alla TAC. Cicli categorie sociali sempre in evoluzione. Attività culturali generalizzate. Tempo cultura TC 14,6%.	5.3-ATTIVITÀ UMANE Dal lavoro manuale a quello robotizzato. Dai primi attrezzi alle macchine complesse Tempo lavoro TL 9%.	5.4-LIBERAZIONE DELLE MISERIE Piazze e Palazzi dei Cittadini. Dalle ribellioni per il pane alle primavere mondiali delle popolazioni.	5.5-CHIP CHIAMA CHIP Chip uomo per sicurezza e autocontrollo. Redditi 1 a 10 standard. Territorio libero per tutte le attività umane.
6-Istituzioni 61-Democrazia 62-Governo 63-Regole 64-Amministrazione 65-Attività pubblica	6.1-IMPERI ⇒ DEMOCRAZIA Dagli imperatori⇒dei⇒cittadini Dai conflitti tra popoli religioni ideologie alla pace diffusa Dalle istituzioni gestite dalle caste alla gestione comune	6.2- RAPPRESENTANZA Partecipazione socioculturale diffusa Vita pubblica e opportunità di uguaglianza e giustizia Rivoluzione dei cittadini	6.3-SURPLUS ⇔ BENE COMUNE Paura ⇒ Sicurezza sociale. Sanità per tutti. Istruzione generalizzata. Lavoro garantito a tutti.	6.4-PARTECIPAZIONE Presenza democratica dei cittadini. Software pubblici. Tasse automatiche. Tempo sociale TS 2,4%	6.5-STATO DEI CITTADINI Palazzi aperti ai cittadini. Regole condivise. Esercizi Democrazia GET. Rappresentanti a sorte o per capacità tecniche elevate.
7-Progetti 71-Evoluzione 72-Progetti 73-Azione GET 74-Biblioteca GET 75-Mondo 76-Gioco	7.1-NATURA ⇒ PROGRAMMAZIONE Fine dei conflitti sociali, armati. Distribuzione delle popolazioni nei territori Terra. Rispetto della natura.	7.2-RUOLI SOCIALI Regole comportamentali. Livellamento dei capi. Unificazione degli stili di vita pianeta Terra. Biblioteche interdisciplinari.	7.3-RICCHEZZA LIVELLATA Lavoro distribuito a tutti. 1.000 ore anno per 40 anni. Integrazione delle diversità. Rispetto dell'uomo e delle diversità.	7.4-CONDIVISIONE Tasse proporzionali alle ricchezze. Partecipazione diretta alla formazione delle regole. Referendum esecutivi.	7.5- INTERCONNESSIONE MONDO Umanizzazione uguaglianza istituzionalizzata. Rapporti tra generazioni, gruppi e popoli diversi

Rino Masseroni è nato nel giorno più freddo dell'inverno del 1948, nella periferia Ovest di Milano, la zona più industriale e ricca d'Europa ove veniva costruito qualsiasi oggetto al livello tecnologico più elevato. Frequenta gli otto anni della scuola dell'obbligo, tre anni di apprendistato, undici anni di scuola serale, tre come disegnatore, cinque come perito tecnico e tre di filosofia.

Lavora come attrezzista meccanico, poi come progettista e disegnatore tecnico e successivamente come professionista nel campo energetico e della sicurezza, ove risulta tuttora attivo.

Ha svolto attività come delegato sindacale, partecipa alla vita del PSIUP di Vittorio Foa e poi di DP di Ludovico Geymonat, fonda una delle prime cooperative librerie, promuove i primi movimenti ambientalisti, prende parte a iniziative socioculturali.

Nell'ultimo periodo ha cercato di razionalizzare e rappresentare in questo testo la sintesi tra le esperienze di vita vissuta e la propria cultura, esponendo le opportunità mancate rispetto alle potenzialità umane.

ISBN 978-88-92353-53-4

EDIZIONE ILMIOLIBRO - 2018